



foto Eduardo Soteras Jaiti/FDS

2021 BILANCIO SOCIALE

Indice

• Lettera del Presidente	pag. 1
1. Informazioni generali sull'Ente	pag. 3
1.1 La missione perseguita	pag. 4
1.2 Descrizione dei nostri settori d'intervento	pag. 5
1.2.1 Sanità	pag. 6
1.2.2 Acqua potabile	pag. 7
1.2.3 Sviluppo economico	pag. 8
1.2.4 Emergenze	pag. 9
1.2.5 Sicurezza alimentare	pag. 10
1.2.6 Educazione	pag. 11
1.3 I nostri valori	pag. 12
1.4 Attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello Statuto	pag. 13
1.5 Sezione del Registro Unico Nazionale	pag. 14
1.6 Gli organi di controllo, l'organico e i volontari	pag. 14
1.7 Linee guida	pag. 17
2. Dati dei membri fondatori	pag. 18
3. Criteri di valutazione applicati	pag. 19
4. Immobilizzazioni	pag. 20
5. Costi in impianti e di ampliamento	pag. 20
6. Crediti di durata residua superiore ai 5 anni	pag. 20
7. Ratei e riscontri attivi	pag. 20
8. Patrimonio netto	pag. 21
9. Indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche	pag. 21

10. Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate	pag. 22
11. Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale	pag. 22
12. Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute	pag. 25
13. Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria	pag. 25
14. Compensi all'organo di amministrazione, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale	pag. 25
15. Prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 117/2017 e s.m.i.	pag. 26
16. Operazioni realizzate con parti correlate	pag. 26
17. Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo	pag. 26
18. Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione	pag. 27
18.1 Progetti in essere	pag. 28
19. Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari	pag. 33
20. Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale	pag. 34
21. Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse	pag. 35
22. Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi	pag. 35
23. Descrizione dell'attività di raccolta fondi	pag. 36

24. I nostri progetti nel dettaglio	pag. 37
24.1 Repubblica Democratica del Congo	pag. 38
24.1.1 Kamba - Progetto "Semi di Speranza per Kamba"	pag. 40
24.1.2 Kamba - Sostegno al Dispensaire Maternité	pag. 46
24.1.3 Moba - Centre Hopitalier de Moba-Kinkalata (CHK)	pag. 48
24.1.4 Moba - Progetto Microcredito	pag. 51
24.1.5 Moba - Progetto "Empowering the people"	pag. 52
24.1.6 Bukavu - Sostegno alla Casa Famiglia Tupendane e al Centro Nutrizionale di Padre Querzani	pag. 54
24.1.7 Bukavu - Progetto "Le Casette"	pag. 56
24.2 Sierra Leone	pag. 58
24.2.1 Regione di Kabala - Progetto "I Pozzi della Speranza"	pag. 60
24.2.2 Regione di Kabala - Progetto Microcredito "Easy Loan"	pag. 62
24.2.3 Konkoba - Centro Medico	pag. 65
24.3 India	pag. 67
24.3.1 Tamil Nadu - Distretto di Kanchipuram - Sostegno a distanza	pag. 69
24.3.1 Tamil Nadu - Distretto di Kanchipuram - Sviluppo economico e sociale	pag. 70
24.4 Italia	pag. 72
24.4.1 Progetto "Un aiuto per le nostre famiglie" - Mensa scolastica	pag. 73
24.4.2 Sostegno all'Associazione "Amici del dott. Mukwege" - Ristrutturazione della scuola primaria Bakandja	pag. 75
25. Note di rilievo	pag. 77

• Lettera del Presidente

“Carissimi amici”,
anche il 2021 è stato un anno straordinario, ancora caratterizzato dalla convivenza con l'emergenza sanitaria ed economica del Covid-19.

Insieme ai nostri collaboratori, volontari e donatori anche quest'anno abbiamo costruito tante storie positive di speranza, serenità, vita ritrovata e riscattata.

Non ci siamo persi d'animo e abbiamo continuato a lavorare con ancora più tenacia di prima per portare cibo, acqua, medicinali, materiale e sostegno scolastico **in Sierra Leone, Repubblica Democratica del Congo e India.**

Ma anche **in Italia**, con il progetto “Un aiuto per le nostre famiglie” già iniziato nel 2020 con il sostegno della Caritas di Lainate (MI).

Voglio, in questa occasione, ringraziare tutti coloro che ci sono stati accanto e ci hanno dato il loro sostegno e aiuto. Un aiuto fondamentale per soccorrere le 97 mamme che hanno avuto un parto difficile e che hanno ricevuto le cure e l'assistenza medica necessarie nel nostro Centro Medico di Kemba, per i bambini che ricevono il supporto del nostro Sostegno Scolastico nello stato indiano del Tamil Nadu, per le circa 8.000 famiglie che beneficiano dei 27 pozzi costruiti nell'ambito del progetto “I Pozzi della Speranza”.

Certo non possiamo dimenticare gli sforzi fatti per portare a compimento i lavori di ristrutturazione del Centro Medico di Kemba e per acquistare medicinali e attrezzature mediche per quelli di Moba e di Konkoba.

La priorità nella destinazione dei nostri fondi quest'anno è stata data, appunto, ai progetti sanitari (ovvero ai nostri 3 centri medici), poi alla acqua potabile (con la manutenzione ordinaria e straordinaria dei pozzi e la costruzione di un nuovo pozzo, il 27esimo).

I progetti di microcredito e sviluppo economico, di allevamento e coltivazione e per la gestione delle emergenze e la sicurezza alimentare sono andati praticamente di pari passo per poter alleviare e risolvere non solo i problemi quotidiani, ma anche per offrire una guida di lungo periodo verso una seppur minima autosufficienza alimentare dei nostri beneficiari.

I progetti di sostegno scolastico, rispetto allo scorso anno, hanno invece avuto un minor apporto di fondi non per un calo nei bisogni, anzi, ma per una più impellente richiesta di aiuti sanitari ed economici e alimentari.



Il Presidente Diego Sportiello

1. Informazioni generali sull'Ente

Nome dell'Ente: Fondazione Fonte di Speranza Onlus

Codice fiscale: 97390880157

Forma giuridica: ente con riconoscimento di personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10/02/2000 n. 361, con deliberazione della Prefettura di Milano dell'11 marzo 2008, iscritta nell'apposito registro presso la Prefettura al n. 876, pag. 4079, vol. 4°.

Indirizzo sede legale: Via Sebenico 22 – 20124 Milano

Sede operativa: Viale Rimembranze 21/7 – 20045 Lainate (MI)

La Fondazione Fonte di Speranza, per brevità definita FDS, nasce come Associazione nel 2004 da un'idea di Diego Sportiello e della sua famiglia ed è stata trasformata in Fondazione alla fine del 2020.

Quest'ultimo passaggio è stato fortemente voluto dal Presidente Diego Sportiello per dare un maggior impatto strutturale ai progetti assicurando ai sostenitori, da una parte, e ai beneficiari, dall'altra, una più consolidata lungimiranza e visione a lungo termine.

L'Atto Costitutivo e lo Statuto ancora vigenti sono stati redatti nel pieno rispetto del D.Lgs. 4 Dicembre 1997 n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, art. 10 comma 8).

È un ente con riconoscimento di personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10/02/2000 n. 361, con deliberazione della Prefettura di Milano dell'11 marzo 2008, iscritta nell'apposito registro presso la Prefettura al n. 876, pag. 4079, vol. 4°.

Nel 2020 è già stato perfezionato lo Statuto, redatto nel rispetto Decreto Legislativo 3 luglio 2017 numero 117 (Codice del Terzo Settore) in forza del quale Fonte di Speranza si è trasformata in Ente del Terzo Settore, che acquisterà però efficacia a seguito del venir meno del regime Onlus e dell'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico degli Enti di Terzo Settore.

Alla data di approvazione della presente Relazione, FDS non ha ancora presentato istanza di iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), in attesa del parere della Commissione Europea in ordine alla fiscalità dei nuovi ETS.

La sede legale di FDS è a Milano, in via Sebenico 22. La sede operativa si trova a Lainate in provincia di Milano, città in cui il Presidente è molto conosciuto perché sua città di residenza.

1.1 La missione perseguita

Sua missione come da statuto: “La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei seguenti settori:

- a. assistenza sociale e socio-sanitaria;**
- b. beneficenza;**
- c. istruzione;**
- d. tutela dei diritti civili.**

In particolare la Fondazione persegue in modo esclusivo finalità di solidarietà sociale a persone povere e bisognose nel campo dell’assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza, dell’istruzione e dei diritti civili a favore dei componenti di collettività sia nazionali che estere, ivi compresi gli aiuti umanitari, quali combattere la fame nel mondo, fornire ogni tipo di aiuto medico mettendo a disposizione sussidi per la formazione professionale dei giovani bisognosi, come pure attuare la progettazione, la costruzione, la gestione ed il funzionamento di ospedali in Italia e nel resto del mondo.”

Le finalità generali di FDS sono la solidarietà sociale nei settori dell’assistenza sociale e sociosanitaria, della beneficenza diretta e indiretta, dell’istruzione e della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale, nonché il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili, principalmente dell’Africa e dell’Asia. Operiamo attraverso la realizzazione e il sostegno di progetti di sviluppo ed interventi umanitari rivolti alle persone povere e bisognose con particolare attenzione all’infanzia, alla maternità e alla condizione femminile in generale. Per il raggiungimento delle finalità statutarie vengono attivate iniziative di raccolta fondi rivolte ai donatori privati e a soggetti istituzionali.

L’obiettivo della nostra missione è quello di esser particolarmente presenti dove le grandi organizzazioni non ci sono, di aiutare i piccoli villaggi che non sono conosciuti



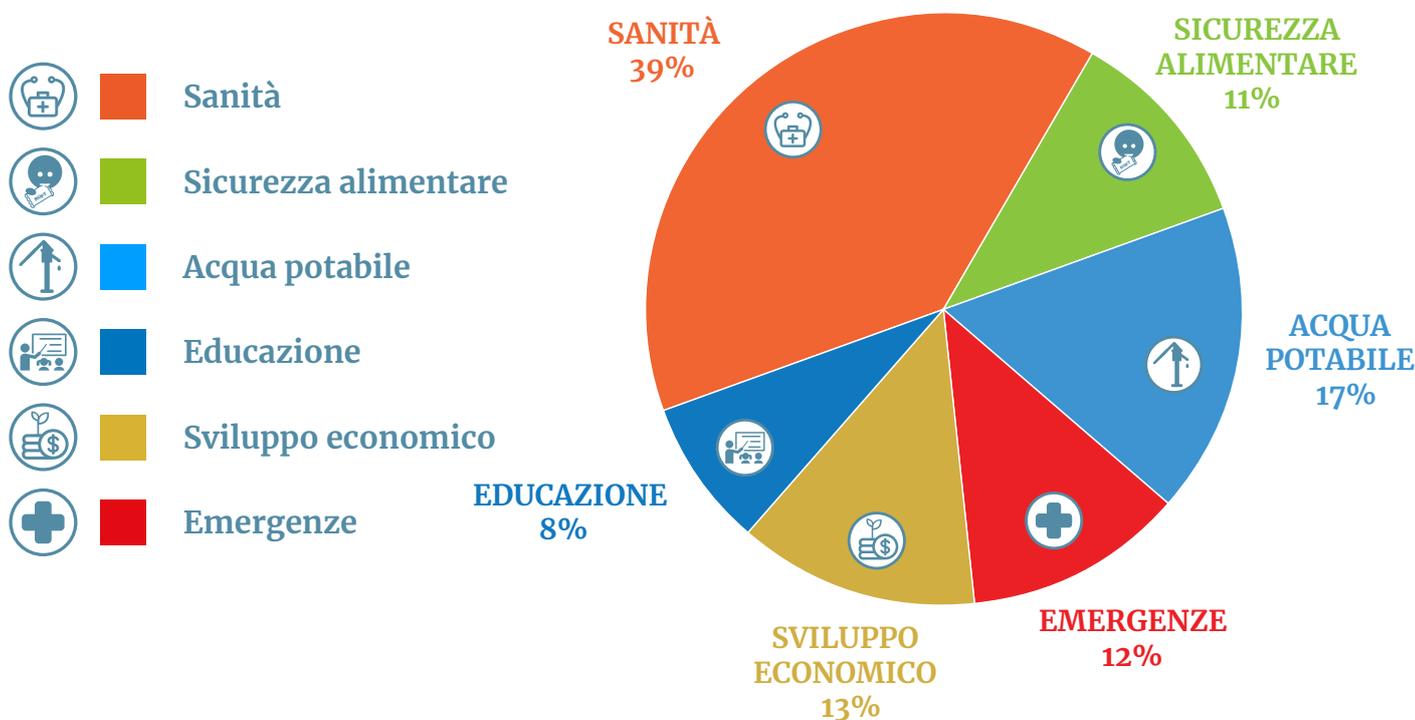
nei grandi circuiti. Questa particolarità certamente rappresenta una difficoltà sul piano operativo perché ancora più difficili sono le comunicazioni e i trasporti e dunque l'invio di materiali e del sostegno è ancora più lungo e complesso. In molti casi per gli abitanti di questi villaggi siamo gli unici riferimenti internazionali.

Per questo motivo il nostro intervento può essere:

- diretto quando, seppur in collaborazione con validi partner locali, organizziamo l'intero ciclo del progetto, dalla progettazione alla realizzazione alla manutenzione al controllo oppure
- indiretto quando sosteniamo finanziariamente o con invio di materiale progetti ed interventi di altre organizzazioni sia italiane che estere (come ad es. per il sostegno ai progetti di Padre Giovanni Querzani a Bukavu - RDC).

1.2 Descrizione dei nostri settori di intervento

In questa infografica sono sintetizzati i nostri settori di intervento e la ripartizione percentuale delle erogazioni per i progetti in essere.





1.2.1 Sanità

Nel mondo occidentale la salute è un diritto garantito, ma in Africa è solo un privilegio di pochi.

Secondo l'Onu nel continente africano c'è solo il 3% del personale medico mondiale nonostante esso subisca gran parte del carico delle malattie diffuse del mondo. Qui le persone muoiono ancora per malattie debellate da tempo in Europa (malaria, morbillo, tetano, ecc.) non solo perchè le cure non sono quantitativamente e qualitativamente adeguate, ma perchè la prevenzione è praticamente inesistente per la gran parte della popolazione poichè è limitata dalla incapacità dei singoli e delle famiglie di pagarla.

Un simile scenario fa comprendere come le malattie infettive, come l'Hiv, le malattie diarroiche, la malaria e la tubercolosi siano le principali cause di morte, con percentuali, ancora oggi, tragiche. Le malattie infettive causano il 40% dei decessi nei Paesi in via di sviluppo e solo l'1% in quelli industrializzati. Nell'Africa subsahariana l'Hiv è la prima causa di morte (11,5%) e il 70% dei nuovi casi della malattia si verificano qui. La stessa regione detiene anche il primato dell'89% dei casi e del 91% dei decessi per malaria a livello mondiale. Il 95% dei decessi dovuti alla tubercolosi si verifica nei Paesi a reddito basso e medio basso. Il nostro impegno per garantire l'accesso ai servizi medici vitali, primari e secondari, ci ha portato a costruire due centri medici nella R.D. del Congo (Moba, Kemba) e uno in Sierra Leone (Konkoba) e a garantire cure mediche specifiche a Bukavu (RDC) e nello Stato indiano del Tamil Nadu. Grazie ai nostri partner locali ci occupiamo anche di:

- **cliniche mobili** per raggiungere i luoghi più isolati ad integrazione dei centri sanitari esistenti;
- **monitoraggio dello stato nutrizionale** e cura della malnutrizione. I servizi nutrizionali assicurano gli elementi nutritivi essenziali per lo sviluppo e la salute, con attenzione specifica ai lattanti e alle donne in gravidanza o in allattamento.



1.2.2 Acqua potabile

Per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a rischio, interveniamo per garantire acqua pulita e servizi igienici e per educare al loro corretto utilizzo.

La nostra procedura di intervento si sostanzia in varie fasi di seguito specificate.

• **Individuazione del villaggio:** secondo l'accordo di partenariato sottoscritto con i nostri partner, è loro compito individuare i villaggi dove è più impellente e determinante per l'autosostentamento delle famiglie la costruzione di un pozzo per l'accesso all'acqua pulita. Nell'area del villaggio si impegnano anche all'individuazione del luogo preciso in cui realizzare il pozzo ed eventualmente anche i servizi igienici. Si occupano della presentazione del preventivo con una valutazione dei tempi e dei costi per la costruzione del pozzo tramite fornitori e manodopera locale.

• **Costruzione di pozzi e di servizi igienici:** la fase successiva è l'inizio dello scavo. Viene fatto durante la stagione secca per avere la sicurezza di trovare l'acqua tutto l'anno e di individuare una falda che non si esaurisca nel breve periodo. Quasi tutto lo scavo viene fatto a mano dagli uomini del villaggio, impiegati per un periodo di circa due mesi. La pompa è manuale, facilmente utilizzabile dalle donne che sono le principali agenti della raccolta d'acqua. Per rendere l'opera più sicura e resistente nel tempo viene poi fatto un muro di recinzione con un cancello a chiusura. Il capo villaggio si occupa della chiusura del cancello, del mantenimento del pozzo e della pompa. In caso di guasti è sempre il capo villaggio che si occupa della riparazione coinvolgendo tutti gli abitanti.

Quando gli eventuali malfunzionamenti e guasti non si riescono a riparare veniamo comunque interpellati per fornire sostegno economico al funzionamento dei pozzi.

Prevediamo ispezioni semestrali a tutti i pozzi.



1.2.3 Sviluppo economico

L'Africa è stata (e lo è ancora) depredata per secoli delle sue immense risorse attraverso le colonizzazioni e gli interessi economici internazionali con la complicità di una classe dirigente locale spesso avida e corrotta che ha tutto l'interesse di mantenere la popolazione in povertà e ignoranza.

Un caso emblematico è la R.D. del Congo, molto ricca di materie prime e preziosi come oro, diamanti, legnami, avorio, carbone e i tanto richiesti cobalto e coltan, estratti da manodopera locale a basso costo e rivenduti alle multinazionali a costi bassissimi o spesso oggetto di vendite nel mercato nero.

In questo contesto è facile capire come molte famiglie vivano nella povertà più assoluta, senza alcuna assistenza o tutela da parte dei governi locali.

Il nostro scopo è rendere le famiglie partecipi del progetto di sviluppo in modo che possano rendersi economicamente autonome nel medio-lungo periodo.

Rispettando criteri etici e solidali forniamo alle comunità, specialmente a gruppi di donne, gli strumenti e l'accesso al credito necessari per sviluppare una prima economia locale.

Che si tratti della costruzione di un pozzo per l'acqua potabile, della realizzazione di un orto comunitario, o dell'apertura di un atelier di cucito ci impegniamo a tenere al centro della nostra progettualità i beneficiari, che così diventano gli attori principali del cambiamento e non soggetti passivi dello stesso.



1.2.4 Emergenze

Quando si verificano disastri naturali, epidemie e/o altre emergenze interveniamo distribuendo beni di prima necessità (cibo, tende, coperte, materassi, zanzariere, taniche per l'acqua, kit sanitari, kit igienici) e/o inviamo fondi alle realtà locali per l'approvvigionamento di tali beni.

Nel 2021 la maggior parte dei fondi sono stati utilizzati per il progetto "Semi di Speranza per Kemba", un progetto non dettato dall'emergenza, ma studiato nei dettagli per 2 anni. Altri fondi sono invece stati destinati ad emergenze come i lavori straordinari di manutenzione e messa in opera dei pozzi costruiti in Sierra Leone, l'acquisto di medicinali e beni di consumo per il Centro Medico di Moba, il sostegno nutrizionale ai bambini accolti da Padre Giovanni Querzani e il contributo per il pagamento della mensa scolastica ad alcune famiglie in difficoltà economica.

Per fronteggiare l'emergenza abbiamo continuato campagne di informazione alle comunità sulle modalità di diffusione del virus Covid-19 e avviato campagne di formazione degli operatori sanitari.

In passato abbiamo fronteggiato altre importanti emergenze, due casi sono esemplificativi: il primo è stata la tragedia epocale dello Tsunami che si è scatenato nel Sud-est Asiatico nel dicembre 2004. La nostra associazione ha aderito al progetto "Adotta un Villaggio" sostenendo gli abitanti di due villaggi delle coste del Tamil Nadu in India. Il secondo caso è stata l'emergenza Ebola in Sierra Leone: in questo caso siamo intervenuti sostenendo la Ong locale per l'attivazione di una campagna di sensibilizzazione e prevenzione e aiuti alla popolazione locale.

Tuttavia esistono emergenze, non certo meno urgenti e meno importanti ma solo più circoscritte, come quelle dei casi medici personali di minori (malattie o indigenza) dei quali veniamo a conoscenza grazie alle segnalazioni che ci vengono fatte dai nostri partner locali. In questi casi ci prendiamo cura dei bambini interessati sostenendo le cure mediche e le necessità della famiglia.



1.2.5 Sicurezza alimentare

Attraverso progetti a medio e lungo tempo, lottiamo contro questa piaga dovuta principalmente agli scompensi economici, al cambiamento climatico e ai conflitti. L’Africa e l’Asia sono i continenti in cui questi fattori si manifestano con più crudeltà. Nel loro insieme qui è presente il 90% della malnutrizione cronica e acuta a livello globale, circa un bambino su tre è affetto da malnutrizione. Secondo il rapporto dell’ONU del 2019: “In Africa la situazione è estremamente allarmante perché ha i più alti tassi di fame nel mondo, che continuano ad aumentare lentamente, ma in maniera costante: quasi un terzo della popolazione (30,8%) è denutrita”.

Metà popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno. Sappiamo che i bambini e le donne sono i soggetti maggiormente colpiti dalla malnutrizione come dai conflitti e dalle fluttuazioni economiche. Per questo la lotta alla malnutrizione significa anche sviluppo economico, cure sanitarie e pacificazione. Siamo in prima fila e al fianco delle organizzazioni nostre partner nei paesi di missione per portare avanti questi obiettivi in Congo, Sierra Leone e India. Contribuiamo a coprire i bisogni primari attraverso la distribuzione di generi alimentari, sementi e strumenti agricoli per la sussistenza alimentare, creiamo piccoli allevamenti, prevediamo corsi di formazione tecnica e supporto economico.





1.2.6 Educazione

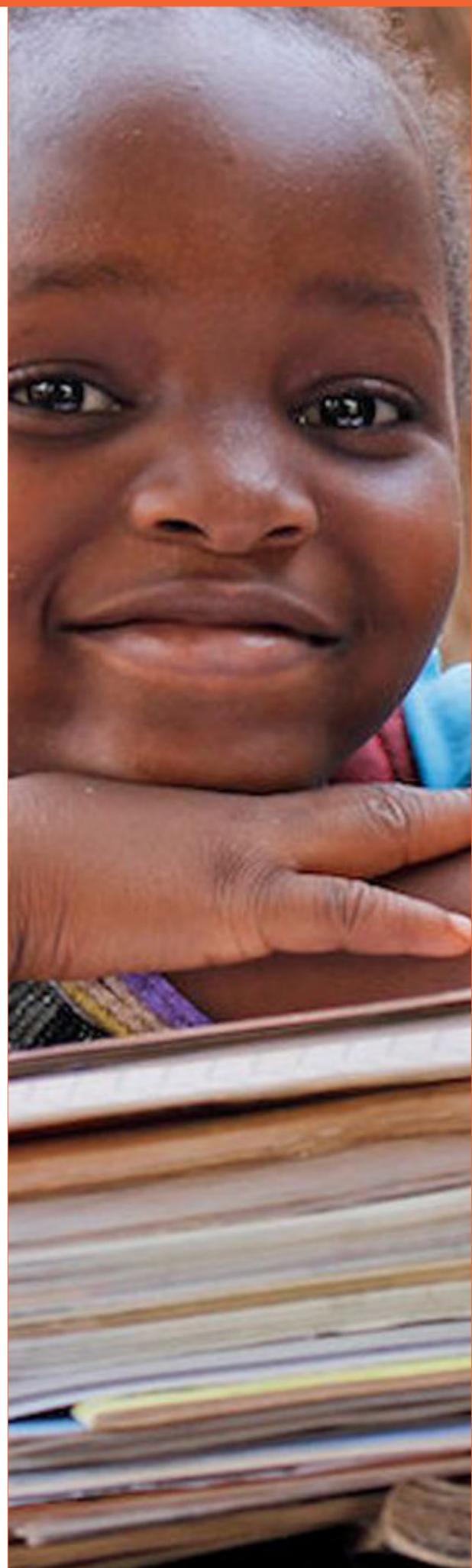
Nell'Africa Subsahariana ci sono oltre 32 milioni di bambini analfabeti. Lo scarso accesso dei bambini africani all'istruzione è principalmente dovuto:

- all'impossibilità delle famiglie di sostenere i costi dell'istruzione,
- alla necessità di molti bambini di lavorare per guadagnarsi da vivere,
- ai matrimoni precoci,
- alla discriminazione che colpisce milioni di bambini orfani a causa dell'AIDS.

Com'è facile immaginare, sono specialmente le bambine che hanno maggiori probabilità di non essere iscritte a scuola e di abbandonare gli studi durante o al termine della scuola primaria. La media di abbandono femminile si aggira intorno al 59%.

I singoli governi prevedono la scolarizzazione obbligatoria e si sono posti come obiettivo l'innalzamento del tasso di alfabetizzazione, ma la realtà purtroppo è ben diversa. L'istruzione non è gratuita: i genitori degli alunni devono pagare una retta mensile e acquistare tutti i materiali didattici e i libri. Spesso i bambini che vanno a scuola non hanno nemmeno i quaderni e le penne per scrivere e le famiglie, non potendo sostenere questi costi, non mandano i figli a scuola.

Nostro scopo non è solo quello di garantire l'istruzione di base e organizzare corsi di alfabetizzazione per minori e per adulti, ma anche reinserire i giovani nel sistema scolastico e indirizzarli verso una formazione professionale.



1.3 I nostri valori

Il nostro approccio si fonda su valori ben precisi che possono essere così distinti:

Rispetto reciproco: FDS crede nell'uguale dignità di tutte le donne e gli uomini e nel valore della diversità;

Collaborazione: stabiliamo contatti e intrecciamo rapporti con le comunità locali affinché siano loro stessi gli agenti del cambiamento; perché solo così i progetti possono avere successo e durare nel tempo.

Uguaglianza: portare sviluppo significa portare pari opportunità indipendentemente da cultura, sesso, età, religione.

Rispetto culturale: tra i beneficiari del nostro aiuto e noi si instaura un rapporto di scambio: loro imparano da noi e noi impariamo da loro. Questo è possibile perché rispettiamo la loro cultura e le loro tradizioni che cerchiamo di preservare e valorizzare.

Ubuntu: un'arma per costruire la pace e l'armonia sociale. Come ha insegnato Nelson Mandela: «L'Ubuntu è rispetto, disponibilità, condivisione, comunità, fiducia, preoccupazione, altruismo. L'Ubuntu non significa che le persone non debbano dedicarsi a se stesse. La questione piuttosto è: sei disposto a dare qualcosa per aiutare la gente che sta intorno a te perché possano migliorare la tua comunità? Questo è molto importante e ognuno lo può mettere in pratica.»

Indipendenza: FDS intende rimanere sempre indipendente da affiliazioni politiche, religiose e di ogni altra natura per poter svolgere il proprio lavoro in maniera indipendente ed autonoma.



1.4 Attività di interesse generale di cui all'art. 5 richiamate nello Statuto

La Fondazione opera nei settori di cui all'art. 5, comma 1, lett n, a, u, l, w, v.

- concedere erogazioni gratuite di beni, denaro e servizi che mirino ad alleviare le condizioni di bisogno di soggetti meritevoli di solidarietà sociale, comprese quelle effettuate a beneficio di altri enti senza scopo di lucro a favore di attività di interesse generale, in linea con le finalità dell'associazione;
- favorire il miglioramento degli standard di igiene e salute fornendo aiuti medici, sostegno socio-psicologico anche attraverso il sostegno all'istituzione di ambulatori e centri medici locali;
- promuovere l'adozione di minori a distanza;
- sostenere e favorire il completamento degli studi, la formazione professionale e/o l'avviamento al lavoro dei giovani bisognosi onde favorirne l'integrazione nella società;
- realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale nei paesi in via di sviluppo attraverso: la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità; l'erogazione di beni di prima necessità, alimentari non deperibili, medicinali, vestiario, ecc.; la promozione di interventi di sviluppo per le comunità in un'ottica di piena valorizzazione delle risorse locali e di pari dignità delle controparti; la promozione e la realizzazione di azioni e servizi di territorio mirati a favorire la crescita armonica e la difesa dei diritti dei minori, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti dei minori; l'attivazione di percorsi e progetti finalizzati alla promozione delle pari opportunità e il riconoscimento delle differenze di genere come valore;
- favorire lo sviluppo delle reti locali sia in Italia che nei paesi partner, con il coinvolgimento di enti territoriali, locali, associazioni religiose e laiche al fine di attivare canali di scambio in termini di risorse, metodologici, tecnologici e culturali, nonché tramite ogni altra attività ritenuta valida dall'Assemblea degli associati per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale;
- realizzare campagne di sensibilizzazione, convegni di informazione e partecipazione ad eventi finalizzati al raggiungimento delle finalità dell'Associazione stessa, allo scopo di far conoscere al pubblico le problematiche di cui la medesima si occupa.

1.5 Sezione del Registro Unico Nazionale

La Fondazione si iscriverà al RUNTS quale “Ente del Terzo Settore”.

Al momento si avvale ancora delle agevolazioni fiscali disposte in favore delle ONLUS. In particolare, per quanto riguarda l’IRES, ai sensi dell’art. 150 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917 (T.U.I.R.) “non costituisce esercizio di attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale. I proventi derivanti dall’esercizio delle attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile”.

Per quanto attiene all’IRAP, la Fondazione gode dell’esenzione totale spettante alle ONLUS in Lombardia secondo quanto previsto dall’Art. 1 commi 7 e 8, LR 18.12.2001, n. 27 e confermato dall’art. 77, commi 1 e 2, LR 14.07.2003 n. 10.

1.6 Gli organi di controllo, l’organico e i volontari

- **Organi costitutivi:** Il Consiglio d’Amministrazione della Fondazione è composto da:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente e il Vice Presidente;
- c) l’Organo di Revisione.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato inizialmente nell’atto di trasformazione, è composto come segue:

- Diego Sportiello, Presidente e Carlo Sportiello, Vicepresidente sono membri a vita con facoltà di designare la persona che, dopo la cessazione dalla carica per qualunque motivo, assumerà la qualifica di nuovo membro a vita con le stesse prerogative riservate ai medesimi nel presente statuto;

- i restanti membri del Consiglio di Amministrazione, Cristina Sportiello, Bruno Patrito Silva e Paola Biassoni sono nominati dal Consiglio uscente, restano in carica per tre esercizi e scadono con la riunione convocata per l’approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio, salvo dimissioni o decadenza. I membri del Consiglio sono rieleggibili. Il numero dei Componenti del Consiglio di Amministrazione è determinato dal Consiglio in scadenza.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o anche altrove sia in Italia che all’estero. Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Presidente, di propria iniziativa o quando gli venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei consiglieri, con avviso contenente l’ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata, messaggio di posta elettro-

nica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno otto giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.

Il Presidente si è recato in passato personalmente nelle località destinatarie degli interventi con periodicità variabile e secondo le necessità, per missioni di rappresentanza (istituzionale) e di verifica dei progetti in corso. Vengono inoltre organizzate missioni di monitoraggio e di controllo dei progetti in corso da parte del personale interno.

Tutte le organizzazioni italiane e straniere che collaborano con la nostra Fondazione sono enti senza scopo di lucro e possiedono i requisiti legali/fiscali richiesti dai Governi di appartenenza per esercitare la loro attività (tenuta di scritture contabili, bilanci annuali etc.). I rapporti di partnership con le organizzazioni italiane e straniere sono regolati da accordi scritti controfirmati dalle parti; prevedono l'obbligo per la controparte dell'invio di rendicontazione e reportistica di progetto, correlati da documentazione fotografica e/o video.

Per qualsiasi informazione sul sistema di governo, le regole e il funzionamento si rimanda allo Statuto di FDS.

- **Organo di controllo:** Collegio dei revisori formato da 3 membri.

- **Risorse Umane:** Al 31 dicembre 2021 FDS abbiamo in pianta organica, tra personale dipendente (numero 3 unità + 1 stagista) e consulenti (numero 5 unità), 9 figure in toto:

1 Coordinatrice e responsabile Marketing - dipendente

1 Responsabile Contabilità e Amministrazione - dipendente

1 Coordinatrice progetti - stagista

1 Responsabile eventi

1 Responsabile relazioni con i donatori e i volontari - dipendente

2 Grafici

2 Consulenti web

Da febbraio 2021 è inoltre presente in organico anche una stagista che si occupa delle comunicazioni social, il suo contratto ha durata annuale.

Il personale dipendente è impiegato con contratto a tempo indeterminato, due presso la sede di Milano, una presso quella distaccata di Lainate e la stagista a Roma: 1 persona a tempo pieno, le altre tre a tempo parziale.

Ci avvaliamo inoltre di tre collaboratori esterni per la gestione locale dei progetti e dei rapporti con le organizzazioni partner: in India, Sierra Leone e R. D. del Congo (Fondation Tolingana - Progetto Kemba). Il costo relativo al personale nelle zone di missione non è incluso nei costi personale in quanto è contabilizzato nel costo del progetto.

Alcuni servizi sono esternalizzati e regolati da contratti di consulenza, e/o collaborazione saltuaria non continuativa (consulenza contabile, consulenza legale, traduzioni, grafica, gestione data base, etc.).

Si segnala che rispetto all'esercizio precedente, sono aumentati i costi del personale (+ 25%) per l'ingresso in team di una nuova figura che ci ha aiutato a portare avanti la comunicazione online con i donatori e che ha seguito, in particolar modo, il progetto dei "Pozzi della Speranza". Grazie al suo supporto una persona dello staff si è dedicata a progetto "Semi di Speranza per Kemba" e alla sua rendicontazione.

Alcuni servizi sono esternalizzati e regolati da contratti di consulenza, e/o collaborazione saltuaria non continuativa (consulenza contabile, consulenza legale, traduzioni, grafica, gestione data base, etc.).



1.7 Linee guida

FDS opera nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità delle transazioni finanziarie inerenti le erogazioni dei donatori ed il successivo versamento alle associazioni partner beneficiare dei fondi per la realizzazione dei progetti, come si evidenzia nella tabella sottostante.

A tale scopo vengono tenute scritture contabili cronologiche e sistematiche che esprimono con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere. Un ulteriore controllo delle quote di finanziamento avviene attraverso missioni di verifica periodiche nei luoghi dei progetti effettuate dagli operatori di FDS e/o da operatori delle associazioni partners.

Nella redazione del bilancio ci si è attenuti alle linee guida del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore) e fornisce dati e informazioni relativi all'esercizio 2021 e, laddove possibile, permette una comparazione dei risultati con il 2020. Nella sua redazione sono stati coinvolti tutti membri dello staff e sono stati invitati i soci a esprimere opinioni e suggerimenti, al fine di ottenere un totale coinvolgimento di tutti, in modo da offrire un quadro, quanto più completo, dell'operato e dei valori della Fondazione.

Il bilancio è stato, inoltre, presentato all'assemblea dei soci della Fondazione per l'approvazione, verrà divulgato ai portatori di interesse esterni alla Fondazione e sarà pubblicato sul sito internet di FDS (www.fonedisperanza.org).



2. Dati dei membri fondatori

Il vero membro fondatore della Fondazione è la già Associazione Fonte di Speranza e i suoi membri fondatori:

- Diego Sportiello nato a Napoli il 11 ottobre 1942, residente a Lainate (MI);
- Carlo Sportiello nato a San Donato (MI) il 28/08/1971, residente in UK;
- Cristina Sportiello nata a San Donato (MI) il 02/07/1971, residente in Francia.



3. Criteri di valutazione applicati

Criteri di Formazione. Il presente bilancio è stato redatto in forma ordinaria e corredato **dalla presente relazione esplicativa.**

Criteri di valutazione. I criteri di valutazione adottati sono coerenti con quelli approvati con appositi principi e raccomandazioni dall'Organismo Italiano di Contabilità con riferimento agli enti del terzo settore e, in mancanza ed ove compatibili, con i principi contabili adottati dal medesimo organismo in materia di bilanci delle società di capitali.

Alle voci di natura contabile evidenziate nel rendiconto e nella presente relazione sono attribuiti i significati, salvo ove diversamente precisato, di cui all'Allegato I del DM 5 marzo 2020.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di trasparenza prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto realizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della fattura comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Crediti. I crediti sono stati iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide. Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla Fondazione con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Ratei e risconti. I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

TFR. Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti. I debiti sono espressi al loro valore nominale, al netto di premi, sconti, abbuoni e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali: sono iscritte al costo storico rettificate dal fondo ammortamento. Le quote di ammortamento sono state calcolate in relazione alla natura del costo ed alla previsione di utilità futura.

Immobilizzazioni materiali: Sono iscritte al costo di acquisizione rettificate dal fondo ammortamento. Non sono state effettuate svalutazioni.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in conformità alle aliquote economico/tecniche rappresentative della vita utile stimata dei cespiti.

Immobilizzazioni finanziarie: Si tratta di titoli, iscritti al valore nominale. Non sono state effettuate svalutazioni.

5. Costi in impianti e di ampliamento

Non sono presenti costi di impianto e ampliamento.

6. Crediti di durata residua superiore a 5 anni

L'Ente ha crediti di durata inferiore a 5 anni.

7. Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Non sono presenti ratei e risconti attivi.

8. Patrimonio netto

Movimenti PATRIMONIO NETTO	Valore d'inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	€ 30.000	-	-	€ 30.000
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	-	-	-	-
Riserve vincolate destinate da terzi	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	-	-	-	-
PATRIMONIO LIBERO				
Riserve utili o avanzi di gestione	€ 93.468	€ 7.794	-	€ 101.262
Altre riserve	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	€ 93.468	€ 7.794	-	€ 101.262
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	€ 7.794	- € 41.777	€ 7.794	- € 41.777
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 131.262	- € 33.983	€ 7.794	€ 89.485

9. Indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Non ve ne sono.

10. Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

Non vi sono debiti per erogazioni liberali condizionate.

11. Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale

Le linea guida che abbiamo sposato nella gestione del 2021 e che hanno portato ad una notevole perdita economica, partono dalla scelta consapevole di aumentare di circa il 70% rispetto allo scorso anno il nostro sostegno ai progetti e ai beneficiari finali.

Lo scopo della trasformazione in Fondazione è stato quello di dare maggiore vitalità e futuro ai progetti, l'idea è che i nostri sforzi ed i nostri progetti devono andare avanti anche dopo di noi, e su questi binari ci stiamo muovendo. A maggior ragione in quest'anno così delicato e instabile abbiamo operato con lo sguardo rivolto al futuro senza dimenticare il presente. Perché il futuro, sin da febbraio-marzo 2020, ci è sembrato molto complicato non solo dal punto di vista sanitario, ma anche da quello sociale. Tutti, anche noi, avevamo paura di quello che stava accadendo nelle nostre case, nelle nostre famiglie, ma ancora più forte e determinante è stata la convinzione che i nostri sforzi, i nostri aiuti, non si potevano fermare.

Il 2021 si è aperto come si è chiuso il 2022 seguendo la scia Covid-29 sia in Europa che nelle zone in cui operiamo: Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, India.

Nonostante il periodo drammatico ed impegnativo anche per le famiglie italiane abbiamo potuto contare sulla generosità di tante persone, di tanti donatori e sostenitori. Una nota di merito anche all'associazione dell'Unione Buddhista Italiana che ci ha sostenuto nel progetto "Semi di Speranza per Kemba" culminato con la conclusione della ristrutturazione del Centro Medico di questo piccolo ed isolato villaggio in Rep. Dem. Congo ma che ha anche consentito l'avvio di un'attività di allevamento, coltivazione e sostegno alle famiglie.

Anche per il 2021 non abbiamo potuto effettuare viaggi di monitoraggio delle attività a causa delle note problematiche sanitarie e di confinamento in Italia e nei paesi interessati. L'attività lavorativa invece si è svolta sempre in presenza in quanto gli spazi dei nostri uffici lo consentono, sono stati invece interrotti gli eventi in presenza e ogni altra attività pensata a stretto contatto con il pubblico.

PROVENTI E RICAVI	Valore esercizio corrente
<u>Da attività di interesse generale</u>	
Proventi del 5 per mille	€ 11.064
Contributi da soggetti privati	€ 21.084
Altri ricavi, rendite e proventi	€ 15
<u>Da attività diverse</u>	-
<u>Da attività di raccolta fondi</u>	
Proventi da raccolte fondi abituali	€ 340.229
<u>Da attività finanziarie e patrimoniali</u>	-
Da rapporti bancari	-
<u>Di supporto generale</u>	-
Indicazione dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali	
Nessuno	



ONERI E COSTI	Valore esercizio corrente
<u>Da attività di interesse generale</u>	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 1.029
Servizi	€ 14.783
Godimento beni di terzi	€ 5.273
Personale	€ 48.771
Oneri diversi di gestione	€ 90.724
<u>Da attività diverse</u>	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-
Servizi	-
Personale	-
Ammortamenti	-
Oneri diversi di gestione	-
<u>Da attività di raccolta fondi</u>	
Oneri per raccolte fondi abituali	€ 148.579
Oneri per raccolte fondi occasionali	€ 116
<u>Da attività finanziarie e patrimoniali</u>	
Su rapporti bancari	€ 6.065
Altri oneri	€ 2
<u>Di supporto generale</u>	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 940
Servizi	€ 33.556
Godimento beni di terzi	€ 11.686
Personale	€ 50.875
Ammortamenti	€ 1.769
Indicazione dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali	
Nessuno	



12. Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

La crisi generale delle donazioni che ha colpito anche il nostro settore ha fatto registrare una stabilità rispetto all'anno 2020 sul valore delle donazioni ricevute. Ci si è attestati a euro 360.435,43 con solo il 2% di differenza rispetto all'anno precedente.

È invece notevole la differenza in negativo rispetto all'anno 2019 con un disavanzo di euro 176.000.

Registriamo inoltre euro 11.064,30 di proventi dal versamento del 5x1000 e euro 21.083,30 a chiusura del contributo dell'Unione Buddhista Italiana per il progetto Semi di Speranza per Kemba.

Anche se non molto significativo dal punto di vista economico vogliamo menzionare il caso dei regali solidali che per la prima volta ci ha visto promotori tramite il nostro sito web di cartoline virtuali come regalo di Natale. Sono state fatte delle campagne sociale (fb, instagram, google ADV) per promuovere questa iniziativa che ha registrato euro 1.222,60 di raccolta fondi.

13. Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria

Sono aumentati i costi del personale (+ 25%) per l'ingresso in team di una nuova figura che ci ha aiutato a portare avanti la comunicazione online con i donatori e che ha seguito, in particolar modo, il progetto dei "I Pozzi della Speranza". Grazie al suo supporto una persona dello staff si è dedicata a progetto "Semi di Speranza per Kemba" e alla sua rendicontazione.

14. Compensi all'organo di amministrazione, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Nell'esercizio non sono stati attribuiti compensi alle cariche.

15. Prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

La Fondazione non ha istituito patrimoni destinati ad uno specifico affare.

16. Operazioni realizzate con parti correlate

La Fondazione gode della gratuità d'uso della sede operativa, che è di proprietà di uno dei Fondatori, e dal distacco occasionale di alcuni dipendenti dei Fondatori, che collaborano (a titolo di volontariato) con l'Ente.

17. Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Il disavanzo verrà coperto dalle riserve di utili o avanzi di gestione.



18. Illustrazione della situazione dell'Ente e dell'andamento della gestione

Nonostante il grave periodo di instabilità e di crisi endemica sia nel territorio italiano che nei paesi in cui operiamo è stato deciso di continuare a contribuire in maniera importante ai nostri progetti. Il nostro supporto ai progetti è tornato a livelli pre-covid.

Purtroppo per cause di forza maggiore è stato necessario annullare anche per l'anno 2021 i viaggi di monitoraggio delle attività, ma sono state organizzate video call con i nostri partner locali per tenerci in contatto, scambiarcì informazioni tempestive e per poter ricevere aggiornamenti che abbiamo prontamente rigirato anche ai nostri amici e sostenitori.

I nostri progetti si possono raggruppare in due macroaree geografiche:

- **Africa sub-sahariana** con Repubblica Democratica del Congo e Sierra Leone
- **India** nella zona del Tamil Nadu.

Quest'anno abbiamo offerto anche un nostro piccolo supporto all'*Associazione Amici del Dott. Mukwege*.

L'Associazione Amici del Dott. Mukwege nata nel 2020 per volontà comune della nostra Fondazione, della Parrocchia San Pietro Martire (Cinisello Balsamo - MI), del Centro Culturale San Paolo ONLUS e della Diaspora Congolese, non ha scopo di lucro e si propone obiettivi di solidarietà sociale, di beneficenza e di cooperazione e solidarietà internazionale.

L'obiettivo principale è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili, principalmente dell'Africa, nella zona di Bukavu (Nord-Est Kiwu) zona di origine appunto del dott. Mukwege e dove ha sede anche il suo Ospedale dedicato alle donne vittime di violenza. Sono state realizzate iniziative on-line di divulgazione e di commemorazione dell'ambasciatore Luca Attanasio ucciso in quell'area, è stato anche organizzato un evento in presenza nella Villa Casati Stampa a Cinisello Balsamo (MI) con momento di sensibilizzazione sullo stato dei profughi congolesi.

Abbiamo anche sostenuto il progetto "*Un aiuto per le nostre famiglie - progetto mensa scolastica*" con il Comune di Lainate (MI).

Di fronte alla grande difficoltà delle famiglie, abbiamo voluto, nel nostro piccolo, portare un aiuto concreto alle famiglie di Lainate (MI), città a cui siamo da sempre legati in quanto qui c'è la nostra sede operativa. Quindi insieme alla Caritas della Parrocchia S. Vittore di Lainate, abbiamo portato avanti un sostegno economico alle famiglie dei bambini che usufruiscono della mensa scolastica e che sono momentaneamente in difficoltà per la crisi economica causata dalla pan-

demia di Covid-19. Il nostro supporto è stato il pagamento del buono pasto giornaliero, coprendo così l'insolvenza attuale e garantendone la copertura per il periodo necessario.

Infine abbiamo partecipato a *“Empowering the people – imparare a progettare il futuro”*.

In collaborazione con la fondazione internazionale Educativa Project Management Institute (PMI EF) che, in oltre 30 anni di attività aiuta a mettere i giovani sulla strada del successo incorporando le competenze di gestione dei progetti nella loro vita quotidiana.

Abbiamo portato avanti una missione pilota a Moba per promuovere l'importanza della gestione progettuale e del project management. Hanno partecipato a queste sessioni anche il personale del Centro Medico di Moba-Kinkalata.

18.1 Progetti in essere

In questi 16 anni di attività sono diversi i progetti che abbiamo realizzato in diversi luoghi, con la collaborazione di diverse organizzazioni locali.

Per una panoramica di tutti i nostri interventi potete consultare la cartina sul nostro sito in homepage: *“DAL 2004 ATTIVI NEL MONDO”*. Qui riportiamo solo quelli attivi e sostenuti nel 2021.

PROGETTO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
<p>Africa – R.D. del Congo “Progetto Semi di Speranza per Kemba” Fondation Tolingana</p>	<p>Il progetto iniziato a settembre 2020 è terminato a settembre 2021 con un ritardo di 3 mesi rispetto a quanto previsto in fase progettuale anche a causa dell'emergenza Covid-19.</p> <p>Ha riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i lavori di ristrutturazione del centro medico (piastrellatura delle aree nuove, rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico, imbiancatura dei muri esterni ed interni); - acquisto di attrezzature mediche, medicinali e arredi; - formazione professionale del personale; - corsi di formazione per donne; - avvio del laboratorio di sartoria, orti familiari e allevamento di animali da cortile.

Africa – R.D. del Congo
Sostegno al Dispensaire Maternité
“Fonte di Speranza” di Kemba

L'attività ordinaria è stata garantita nonostante i lavori di ristrutturazione.

Sono stati acquistate strumentazioni mediche moderne e adeguate (ecografo e elettrocardiografo portatili) oltre al rifornimento di farmaci e materiali di consumo e i salari del personale.

Africa – R.D. del Congo
Progetto “Centre Hospitalier
Moba-Kinkalata (CHK)
Ass. A.mi.mo. Moba

Invio fondi per Emergenza Covid a sostegno del nostro centro medico Centre Hospitalier de Moba-Kinkalata (CHK) per garantire l'assistenza alla popolazione locale. Sono iniziate delle sessioni di formazione a distanza al personale medico da parte da parte della prof.a Ilaria Russo docente di epidemiologia presso l'Università di Keel (UK) e di una neo dottoressa di origine congolese Celeste Musasa.

Sono stati stanziati fondi per l'acquisto in loco di strumentazione medica e per la connessione Internet del Centro Medico.

Africa – R.D. del Congo
“Empowering the people”
Formazione scolastica
Ass. A.mi.mo. Moba

Grazie alla collaborazione con la fondazione PMIEF abbiamo organizzato una formazione della durata di 3 settimane a docenti ed insegnanti della scuola elementare Ecole Katarina Béni II e al personale del CHK di Moba-Kinkalata. L'obiettivo è stato quello di promuovere l'importanza della gestione progettuale e la risoluzione dei problemi connessi ad essa. Il progetto è stato seguito da 2 volontari provenienti da Kinshasa.

<p>R.D. del Congo “Progetto Microcredito” Moba</p>	<p>Progetto partito a settembre 2020 prevede il coinvolgimento di un gruppo di 40 donne della comunità di Moba ed ha l'obiettivo di migliorare l'accesso delle donne povere delle zone rurali ai servizi finanziari. Le attività sono state la creazione di un fondo di credito, il rafforzamento delle singole competenze e l'assistenza tecnica.</p>
<p>Africa – R.D. del Congo Sostegno alla Casa-Famiglia Tupendane e al Centro Nutrizionale di Padre Querzani a Bukavu</p>	<p>Anche per l'anno 2021 abbiamo sostenuto sia la Casa-Famiglia Tupendane che il Centro Nutrizionale del quartiere Kadutu inviando gli aiuti ricevuti dai sostenitori a Padre Giovanni Querzani.</p>
<p>Africa – R.D. del Congo Progetto “Le Casette” in collaborazione con la missione di Padre Querzani</p>	<p>Il nostro supporto è andato, in accordo con il nostro referente il missionario Padre Querzani, alla costruzione di due casette per due famiglie disagiate già aiutate in passato all'interno del Centro Nutrizionale.</p>
<p>Africa - Sierra Leone Progetto “I Pozzi della Speranza” Little Step NGO</p>	<p>È continuato il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria dei pozzi già costruiti ed è stato realizzato un nuovo pozzo. In totale sono 27.</p>
<p>Africa - Sierra Leone “Easy Loan” Progetto Microcredito Little Step NGO</p>	<p>Continuato il Progetto di Microcredito con la fornitura ad un target selezionato di donne, 22, in particolare stato di necessità e bisogno di un fondo per poter attivare una piccola attività di produzione e vendita di prodotti agricoli. L'introduzione del microcredito ha contribuito a migliorare la sicurezza alimentare e il sostentamento dei beneficiari e delle loro famiglie.</p>

**Italia - Progetto a favore
dell'Associazione Amici del
dott. Mukwege**

Sono stati raccolti fondi per l'opera del dott. Mukwege volta non solo a curare fisicamente le donne violate, ma anche a garantire un loro rientro alla vita normale. È stato appoggiato il progetto di sostegno alla scuola primaria di Bukavu per l'acquisto di materiale scolastico e di parziale ristrutturazione dei muri dopo una violenta tempesta con il sostegno della parrocchia di Cinisello Balsamo (MI).

**Italia
Un Aiuto per le nostre famiglie -
Progetto Mensa Scolastica**

Abbiamo aiutato delle famiglie in difficoltà economica che non riescono a sostenere il costo della mensa scolastica dei propri figli. Questo progetto è stato portato avanti in collaborazione con la Caritas della Parrocchia S.Vittore di Lainate (MI).

19. Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

In considerazione della crisi economica iniziata nel secondo trimestre del 2020 e tutt'ora in atto crediamo si renda necessaria una riduzione dei costi fissi e l'esternalizzazione di alcune attività a fornitori esterni in modo da poterli gestire in maniera flessibile e proporzionata alle esigenze. Purtroppo, è difficile fare delle previsioni sul prossimo anno anche perché la crisi Russo-Ucraina scoppiata a fine febbraio del 2022 non fa presagire un nuovo anno sereno.

Sotto il piano della raccolta fondi, come è facile immaginare, non ci aspettiamo delle proiezioni positive in quanto le elargizioni dei privati verranno per forza di cose dirottati verso la zona russo-ucraina. Il pareggio di bilancio sarà il nostro obiettivo per il prossimo anno cercando di non far mancare il nostro contributo essenziale ai progetti in essere e in corso di realizzazione. In quest'ottica anche un nuovo contratto di locazione a costi più bassi con lo spostamento della sede legale è da prevedere, nonché altri tagli a costi non vitali.



20. Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

Sul fronte della raccolta fondi attraverso il mailing rimane il problema della diminuita propensione e capacità contributiva dei donatori.

Per sopperire a questa mancanza vogliamo continuare a puntare sulla possibilità di convertire i donatori occasionali in continuativi che appoggino specifici progetti, attraverso l'accensione di RID bancari (SDD). Su questa strada sono state fatte delle comunicazioni ad hoc rivolte ai donatori più frequenti. Purtroppo, crediamo che ci scontreremo con una minor disponibilità economica delle persone private.

Incrementeremo ancora le campagne per proporre lasciti testamentari finalizzati alla realizzazione di un progetto e per donazioni con Targhe ricordo da affiggere alle infrastrutture che vengono realizzate come i Pozzi di acqua potabile, Dispensari medici, Casette familiari ecc.

Rimane l'incognita dell'efficacia delle campagne di comunicazione via internet, a mezzo email e attraverso i social. Un motivo della scarsa redditività è che il target group dei nostri donatori è abbastanza anziano e ha poca dimestichezza con le nuove tecniche di comunicazione via internet. In questo ambito inoltre ci scontriamo per forza di cose con le grandi organizzazioni, che hanno a disposizione budget e strumenti di comunicazione che consentono una migliore e più massiccia presenza.



21. Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.

L'attività di sensibilizzazione e informazione è importante ed il nostro impegno per far conoscere la realtà della vita di popolazioni lontane è costante. Far conoscere il nostro prossimo permette di capire sé stessi e comprendere la necessità della solidarietà.

Le campagne di informazione e sensibilizzazione sia a mezzo posta che via e-mail sono state ridotte ma non si sono mai interrotte anche come segno di vicinanza con i nostri donatori in questo momento così difficile per tutti.

22. Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Non predisposto per il 2021.



23. Descrizione dell'attività di raccolta fondi

La maggior parte dei fondi raccolti per finanziare la realizzazione e il sostegno ai progetti avviene attraverso campagne mailing di informazione, sensibilizzazione e raccolta donazioni che vengono inviate dai sostenitori della Fondazione.

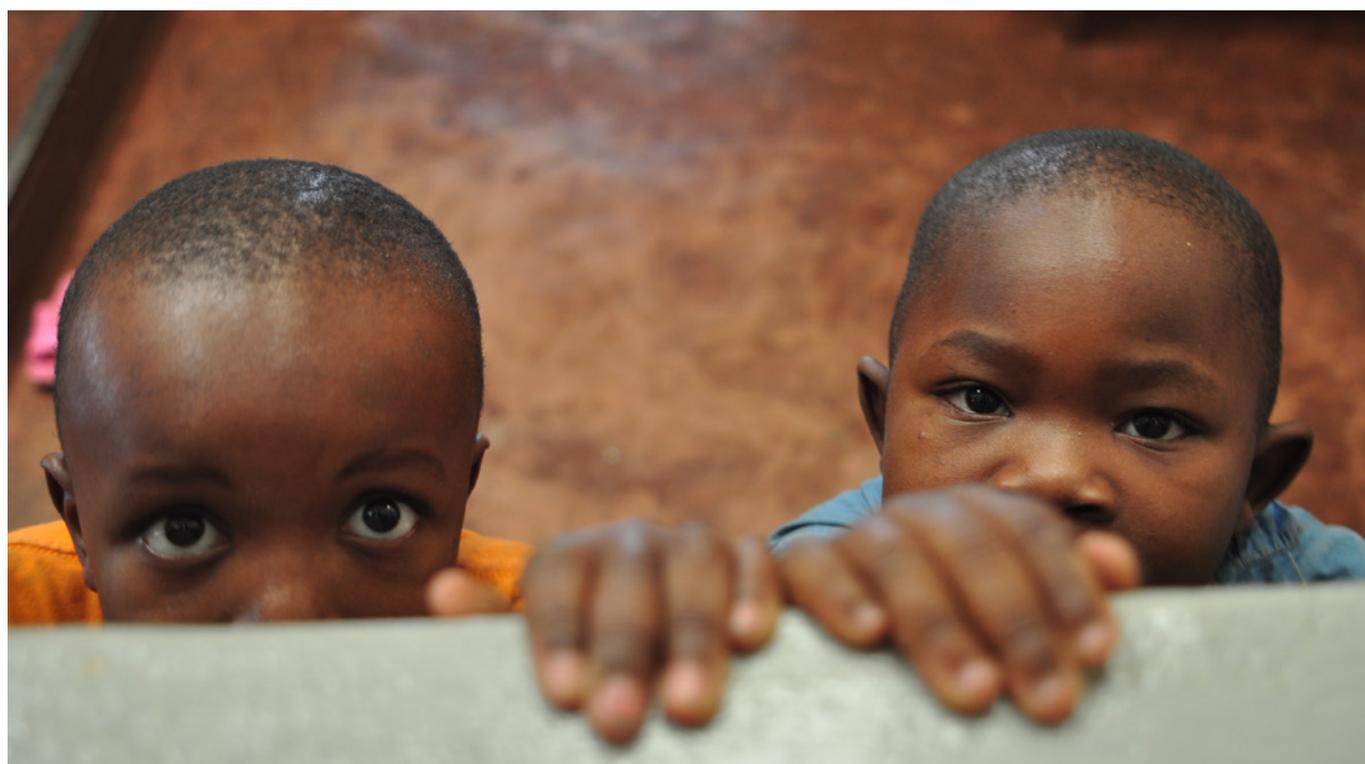
L'andamento della raccolta fondi è soggetto a variazioni anche significative causate da eventi naturali e sociali che possano distrarre i donatori dalle nostre proposte di progetti che di volta in volta vengono illustrate.

Si conferma il trend d'instabilità e crescente difficoltà nella raccolta di fondi.

Anche quest'anno Fonte di Speranza ha partecipato all'iniziativa di Unicredit *"Il mio Dono - 1 voto, 200.000 aiuti concreti"* che prevede la distribuzione di 200.000 euro alle organizzazioni no-profit che aderiscono.

I 2 progetti proposti rispecchiano appieno la nostra immagine e seguono le linee guida che Unicredit ha voluto dare alla campagna di quest'anno: costruire un nuovo pozzo per l'acqua potabile in Sierra Leone e donare un pranzo ai bambini di Bukavu in aiuto del Centro Nutrizionale di Padre Giovanni Querzani in R.D. del Congo.

Ci siamo posizionati al 175° posto, Unicredit ci ha riconosciuto 336 euro ai quali vanno aggiunti i 746 euro di donazioni extra per un totale di 1.082 euro.



24. I nostri progetti nel dettaglio

Come abbiamo visto brevemente nel capitolo 18 di questo Bilancio Sociale, nel 2021 siamo stati presenti con i nostri progetti nella Repubblica Democratica del Congo, in Sierra Leone, in India e in Italia. Vediamo ora i progetti nel loro dettaglio:

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO :

Kemba: - Progetto “Semi di Speranza per Kemba”
- Sostegno Dispensaire Maternité

Moba: - Centre Hospitalier de Moba-Kinkalata (CHK)
- Progetto “Empowering the people”
- Progetto Microcredito

Bukavu: - Sostegno alla Casa Famiglia Tupendane e Centro Nutrizionale di Padre Querzani
- Progetto “Le Casette”

SIERRA LEONE :

Regione di Kabala: - I Pozzi della Speranza: accesso all’acqua pulita
- Progetto Microcredito “Easy Loan”

Konkoba: - Centro Medico

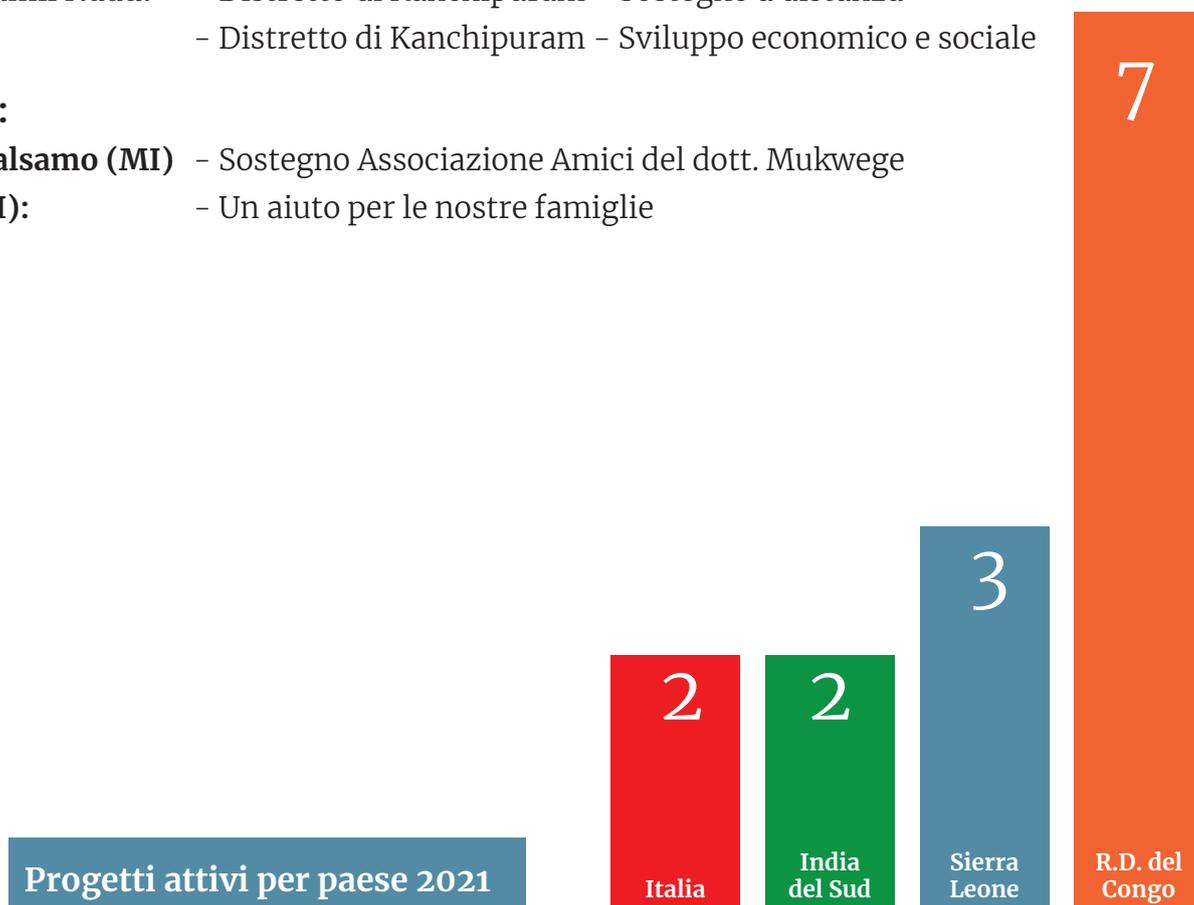
INDIA DEL SUD :

Stato del Tamil Nadu: - Distretto di Kanchipuram - Sostegno a distanza
- Distretto di Kanchipuram - Sviluppo economico e sociale

- ITALIA :

Cinisello Balsamo (MI) - Sostegno Associazione Amici del dott. Mukwege

Lainate (MI): - Un aiuto per le nostre famiglie



Progetti attivi per paese 2021

24.1 Repubblica Democratica del Congo



IL CONTESTO

La Repubblica Democratica del Congo si trova nella parte centro-occidentale dell'Africa e ha un breve tratto di costa che si affaccia sull'Oceano Atlantico.

Noto fino al 1997 col nome di Zaire, è uno dei Paesi africani più vasti ed è considerato il cuore dell'Africa nera, vista la predominanza tra la popolazione dei gruppi etnici bantù.

Moltissimi conflitti hanno frenato lo sviluppo di questo immenso paese, che potrebbe essere uno dei più ricchi del mondo vista l'enorme disponibilità di risorse del suo sottosuolo.

Il territorio della Repubblica Democratica del Congo è in buona parte coperto dalla foresta pluviale, e si sviluppa intorno al fiume Congo ed i suoi affluenti; nella parte orientale imponenti i massicci montuosi che culminano negli oltre 5.000 metri del Ruwenzori.

Forma di governo: Repubblica semipresidenziale

Superficie: 2.345.095 Km²

Popolazione: 91.640.540 ab. (2021)

Densità: 40 ab/Km²

Capitale: Kinshasa

Moneta: Franco congolese

Indice di sviluppo umano: 0,480 (175° posto)

Lingue: Francese (ufficiale), Lingala, Kingwana, Kikongo, Tshiluba, Swahili ed altri idiomi regionali

Speranza di vita: M 59,4 / F 62,5



La Repubblica Democratica del Congo vive una crisi umanitaria su vasta scala che ormai può considerarsi cronica. Dalla fine degli anni '90, il paese ha sofferto di una serie prolungata di crisi sociali e politiche che hanno comportato l'aggravarsi dei bisogni umanitari, incidendo sulla vulnerabilità della popolazione. Conflitti armati, violenza fisica - in particolare violenza di genere - violazioni della dignità umana e dell'integrità fisica sono fenomeni ricorrenti nel paese, ai quali si sono sommati gli effetti devastanti dei frequenti disastri naturali. Pur non soffermandoci qui sulle ragioni e sulla storia dei conflitti nella R.D. del Congo e di quanto bisogno di pace ci sia in questo paese, è necessario sottolineare come tutto ciò, negli anni, abbia generato nel paese una combinazione letale di violenza, fame e abbandono che ha portato ad un incremento esponenziale della percentuale di persone colpite da violenza, epidemie, malnutrizione acuta e persistente insicurezza alimentare.

Secondo le analisi dei principali attori umanitari, nel 2021 sono circa 20 milioni le persone che necessitano di assistenza e protezione umanitaria, di cui più della metà sono bambini e

ragazzi sotto i 18 anni. Inoltre, circa 10 milioni di persone sono a rischio di gravi epidemie di malattie come il colera e altrettanti sono ad alto rischio di insicurezza alimentare. Oltre 5 milioni di bambini congolese soffrono di malnutrizione grave.

IL NOSTRO INTERVENTO

Abbiamo iniziato la nostra attività in Repubblica Democratica del Congo nel 2005 grazie all'incontro con il Missionario Padre Giovanni Querzani che da 50 anni opera nella missione saveriana di Bukavu, nel Sud Kivu.

Da allora seguiamo la missione di Padre Querzani e collaboriamo con lui e con altri partner (Fondazione Tolingana e Ami.mo. Moba) in altre aree del paese: Kemba, nella provincia di Mai-Ndombe e Moba in quella del Tanganyika.



24.1.1 KEMBA – Progetto “Semi di Speranza per Kemba”

I numeri del progetto

- 5.000 beneficiari diretti, 15.000 beneficiari indiretti
- Budget totale del progetto: 60.000 euro
cofinanziato dall'Unione Buddhista Italiana

IL CONTESTO

Kemba si trova nel territorio di Kutu, Provincia di Mai-Ndombe, nel sud-ovest della R.D. del Congo. Il distretto è una delle zone più povere della provincia, che a sua volta ha un tasso di povertà elevatissimo: nel territorio di Kemba ben l'89% della popolazione vive sotto la soglia nazionale di povertà.

Il villaggio è situato in una zona rurale e la città più vicina è Bokoro, a circa 60 km di distanza. I 5.000 abitanti di Kemba, tutti molto poveri, vivono praticando un'agricoltura di sussistenza e coltivando con tecniche tradizionali mais e patate.

Il villaggio era nato per diventare un modello di sviluppo sociale al centro di una vasta area, ma così non è stato. Le condizioni sociali, economiche, educative e sanitarie degli abitanti sono più che deplorabili: non c'è energia elettrica e l'acqua viene attinta da alcune scarse fonti temporanee o da un piccolo corso d'acqua che scorre a qualche chilometro dal villaggio.

La popolazione vive dei pochi prodotti coltivati in loco ed è scoraggiata a sviluppare attività commerciali anche per lo stato pietoso delle comunicazioni, delle strade e dei trasporti: qui c'è solo la bicicletta!

Siamo intervenuti a Kemba nel 2009 accogliendo le istanze di Padre Bomoi, sacerdote nativo del villaggio e operante a Roma. Abbiamo dapprima condotto uno studio di fattibilità e poi abbiamo avviato la costruzione di un Ambulatorio Maternità, che è stato inaugurato nel 2011. L'Ambulatorio svolge un ruolo fondamentale per la tutela della salute della popolazione locale.



Le necessità della popolazione di Kemba e dei villaggi circostanti ci ha spinto anno dopo anno ad ampliare e diversificare il nostro intervento promuovendo nuovi progetti per offrire alla popolazione locale speranze concrete di sviluppo. Così nel 2020 è nato il progetto “Semi di Speranza per Kemba”.

NOTE GENERALI SUL PROGETTO

Per poter garantire alla popolazione sviluppo, salute ed autonomia socio-economica abbiamo gettato le basi della lotta all’analfabetismo potenziando anche competenze della comunità locale attraverso il supporto della micro-imprenditorialità, in particolar modo femminile.

In sintesi il progetto ha previsto:

- **Salute:** ristrutturazione e ammodernamento del Centro Medico, avvio di percorsi di formazione del personale locale;

- **Micro-imprenditoria e sviluppo sociale:** corsi di alfabetizzazione di base per le donne e supporto alle fasi di start-up di attività generatrici di reddito quali agricoltura, allevamento, micro attività imprenditoriali.

La durata prevista per la realizzazione del progetto è stata di un anno. Le azioni progettate sono state avviate a fine settembre 2020 (inizialmente era stato ipotizzato giugno). Durante il percorso non sono mancati imprevisti e difficoltà, superate apportando cambiamenti nel cronoprogramma delle attività e al budget, come illustrato qui di seguito.

- **Ritardi delle azioni previste da cronoprogramma.**

Le principali cause dei ritardi sono attribuibili alla pandemia di Covid-19 e alle difficoltà di movimento sul territorio e nei trasporti causate dalle condizioni climatiche della zona. Il posticipo dell’avvio del progetto ha fatto sì che la spedizione dei materiali coincidesse con il periodo delle grandi piogge, cosa non prevista dal cronoprogramma originario e che ha generato ritardi nelle consegne.



Tutte le variazioni indicate non hanno comunque impedito di trovare soluzioni adeguate e di rispettare i tempi previsti per chiusura del progetto, che si è concluso a fine settembre 2021.

I nostri referenti locali, membri della Fondazione Tolingana, hanno inviato con regolarità, anche se con qualche comprensibile ritardo dovuto agli oggettivi problemi di comunicazione, i rapporti di avanzamento dei lavori.

Il team di comunicazione, controllo e monitoraggio è sempre stato composto da Trésor Bolambuli, referente/responsabile di FDS e da Padre Jacques Bomoï.

- **Progetto allevamento.** La popolazione locale ci ha proposto di sospendere il previsto acquisto di caprette a favore di un aumento del numero di maialini, più adatti alle condizioni climatiche nell'area di Kemba.

Il cambiamento non ha generato alcuna variazione dei costi previsti a budget.

- **Acquisto macchine da cucire.** A causa della sospensione di lungo periodo delle spedizioni dall'Italia verso la R. D. del Congo, causata dalla pandemia, e dell'incremento dei costi di spedizione al ripristino della normalità, abbiamo optato per l'acquisto delle macchine da cucire in loco modificando la scelta prevista nel budget di progetto.

- **Logistica e trasporti.**

Considerate la posizione geografica del villaggio di Kemba e le condizioni climatiche, spesso estreme, con lunghi periodi di siccità e piogge torrenziali, la logistica e i trasporti hanno rappresentato le attività di progetto più complesse da affrontare.

- **Comunicazioni.**

Le comunicazioni sono state intermittenti a causa di problemi tecnici legati all'antenna della rete mobile che a Kemba funziona con batterie e pannelli fotovoltaici: nelle giornate poco soleggiate e/o quando le batterie non sono ben cariche, la comunicazione diventa difficile o addirittura impossibile.



LE AZIONI DEL PROGETTO

La nostra proposta progettuale è stata approvata dall'Unione Buddhista Italiana, che ha finanziato parte della sua realizzazione.



**Realizzato con il contributo
dell'Unione Buddhista Italiana**

AZIONE 1 - RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA DEL CENTRO MEDICO.

Si è dettagliata nel :

- Rifacimento del soffitto
- Rifacimento della pavimentazione e intonacatura
- Piastrellatura delle aree
- Rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico
- Imbiancatura esterna e interna e installazione delle grondaie
- Acquisto delle attrezzature mediche e degli arredi
- Posa delle nuove porte e delle finestre
- Sistemazione della farmacia e rifornimento di medicinali.

A conclusione della Azione 1 del progetto l'edificio è oggi a disposizione del territorio e soddisfa a pieno le condizioni sanitarie appropriate di un ospedale.

AZIONE 2: CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL PERSONALE DEL CENTRO MEDICO E LA PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA.

Tra il personale dell'Ambulatorio di Kemba sono state identificate due persone che hanno assunto la funzione di Agenti Sanitari Comunitari (ASC) e avranno il compito di organizzare e condurre sessioni di formazione in pratiche igienico-sanitarie e di identificare i segnali della presenza di malattie o comportamenti legati all'utilizzo inappropriato dell'acqua. La loro formazione è stata seguita presso l'Ospedale di Bokoro.

Il materiale necessario per la formazione in pratiche igienico-sanitarie delle donne e dei bambini del villaggio è stato messo a disposizione.



AZIONE 3: CORSI DI ALFABETIZZAZIONE PER DONNE.

Sono stati acquistati e distribuiti i materiali scolastici. I corsi, si focalizzano su lettura, scrittura e calcolo matematico di base e sono tenuti da un'insegnante della Scuola Primaria di Kemba che, a titolo volontario, si dedica all'insegnamento rivolto alle donne. In virtù dei risultati estremamente positivi ottenuti su un gruppo pilota si è scelto di ampliare il progetto per dare continuità alla formazione e dar vita a un vero e proprio processo di sviluppo.

AZIONE 4: LABORATORIO DI SARTORIA.

Per migliorare l'efficienza, rispondere alle crescenti esigenze di formazione e rispettare gli impegni di lavoro che vengono richiesti alla sartoria del gruppo delle "Mama's ABC" il laboratorio è stato dotato di nuove macchine professionali da cucito e di tutto il materiale necessario.

Il progetto prevede corsi di taglio e cucito con cadenza settimanale, per un totale di due cicli di formazione e 20/24 donne coinvolte in un anno.

AZIONE 5: ORTI FAMILIARI E PICCOLI ALLEVAMENTI.

Nel terreno di proprietà della Fondazione Tolingana, verranno creati i primi orti e avviati i piccoli allevamenti. È stato acquistato il materiale necessario per il lavoro agricolo e l'allevamento degli animali ed è stata ultimata la realizzazione di un pollaio, della porcilaia e di un piccolo edificio per gli attrezzi da lavoro. Nel medio termine, l'attività non coinvolgerà soltanto le donne, ma anche le loro famiglie, in modo che i piccoli appezzamenti possano gradualmente diventare autonome conduzioni familiari.

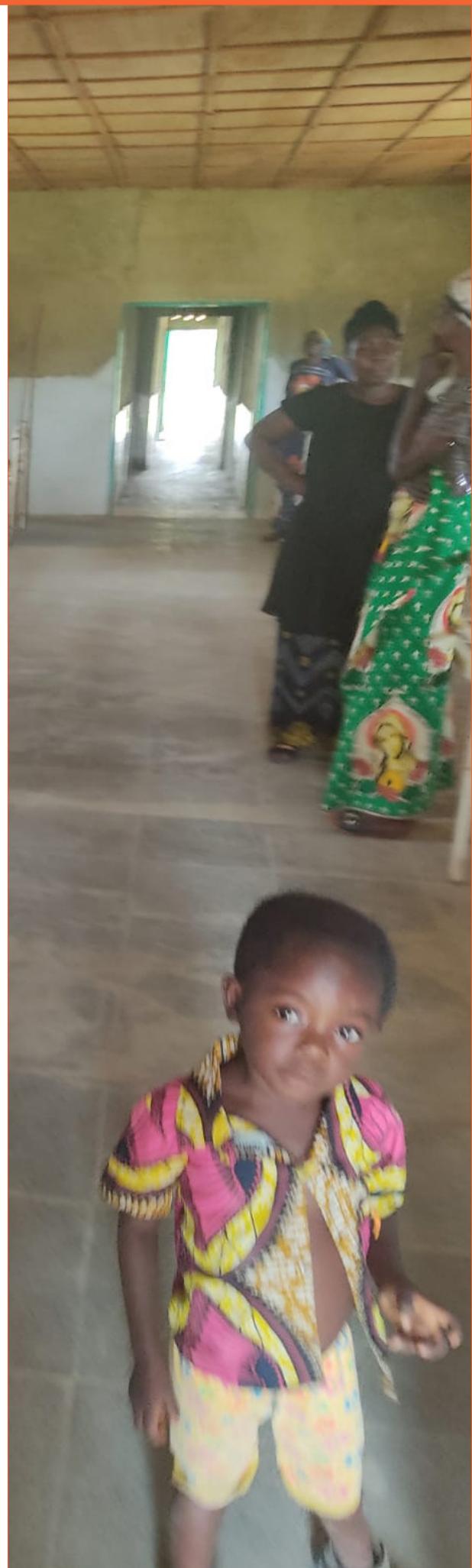
CONCLUSIONE.

L'equipe della Fondazione Tolingana ha lavorato al progetto con buona sinergia e ha dimostrato capacità organizzative, spirito di adattamento e di problem solving. Il lavoro di comunità cominciato durante lo studio di fatti-



bilità del progetto è stato fondamentale per la buona riuscita delle attività. Un contributo centrale per la riuscita del progetto è stato dato dai beneficiari, la popolazione di Kemba e dintorni, che hanno fortemente sostenuto le varie fasi del progetto offrendo sia un contributo materiale che lavoro volontario.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto "Contribuire a migliorare le condizioni socioeconomiche e sanitarie nella RDC" sarà valutabile nel prossimo futuro.



24.1.2 KEMBA – Sostegno al Dispensaire Maternité

I numeri del progetto

- 13.704: totale pazienti curati dal 2011
- 1.100: numero medio di pazienti curati per anno
- 100: numero di parti assistiti nel 2021
di cui 25 donne trasferite all'Ospedale di Bokoro
- Budget annuo del progetto: 4.500 euro

IL CONTESTO

Il generoso contributo dei sostenitori di Fonte di Speranza e il nostro sforzo organizzativo e finanziario sul territorio di Kemba ci hanno permesso di costruire, nel 2011, il Dispensaire Maternité “Fonte di Speranza”, che ha recato un netto miglioramento della situazione sanitaria e dell’assistenza alla maternità e all’infanzia in quel territorio isolato dal resto del mondo.

Negli anni il Dispensaire è divenuto un vero e proprio Centro di Sanità, punto di riferimento importante non solo per le donne in gravidanza, le neomamme, i neonati e i bambini più piccoli, ma anche per l’intera comunità, che grazie a questa struttura, unica in una zona particolarmente isolata, ha accesso a cure mediche, farmaci e vaccini.

In questi anni, l’intera popolazione di Kemba ha collaborato alla manutenzione ordinaria e alla tenuta in buono stato dell’edificio che ospita il nostro Centro Medico, costruito per scelta utilizzando materiali e manodopera locale e con tecniche locali di costruzione così da offrire un anche un contributo pratico/economico e di responsabilità alla comunità del villaggio.

Gli interventi di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma della struttura, resisi necessari per il progressivo ammaloramento dell’edificio e per far fronte alle nuove necessità operative, progettati ed eseguiti, come abbiamo visto nelle pagine precedenti, attraverso il finanziamento



del progetto “Semi di Speranza per Kemba” (in particolare quelli che hanno interessato la sala maternità, la struttura perimetrale dell’edificio e i divisori interni) sono stati però interventi troppo complessi per poter far conto sulle sole risorse locali ed hanno quindi richiesto l’impiego di manodopera qualificata reclutata fuori dal villaggio (vedi Progetto “Semi di Speranza per Kemba”).

ATTIVITÀ 2021

I lavori previsti dal progetto “Semi di Speranza per Kemba” hanno comportato un rallentamento dell’attività ordinaria, che comunque è stata garantita in collaborazione con lo staff medico e il personale sanitario del Centro Medico.

Alcune settimane prima dell’inizio dei lavori abbiamo organizzato lo spostamento dei malati in altre stanze e dimesso con cure domiciliari quelli per cui non era necessario il ricovero.

Al termine dei lavori il nostro Centro Medico, presidiato stabilmente da 2 ostetriche e 5 infermieri che vi lavorano a tempo pieno ed oggi arricchito di strumentazioni mediche moderne e adeguate, ha ripreso ad erogare le prestazioni abituali.

Fonte di Speranza ha comunque garantito e garantisce il proprio sostegno economico per il rifornimento di farmaci e materiali di consumo e per i salari del personale.



24.1.3 MOBA – Centre Hospitalier de Moba-Kinkalata (CHK)

I numeri del progetto

- 300.000: beneficiari abitanti dell'area
- 6: personale paramedico
- 2: personale medico
- 2.500: pazienti/anno
- Budget del progetto: 4.500 euro

IL CONTESTO

Moba è una cittadina sulle rive del Lago Tanganyika. Nonostante i suoi 354.700 abitanti sparsi su un territorio di oltre 24.500 Km² nella zona c'è un solo ospedale di riferimento che possa offrire un minimo di assistenza qualificata.

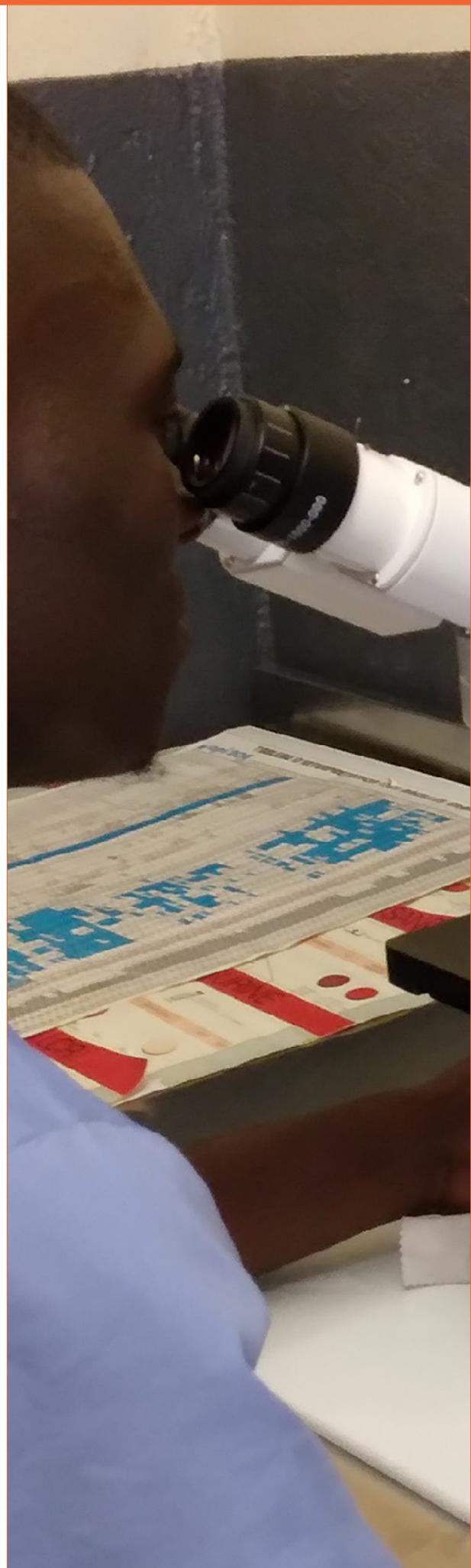
Come in molte altre parti del Paese, raggiungere questa struttura o affrontare il trasporto di un malato o di una partoriente che necessiti interventi di emergenza è una vera e propria impresa.

A partire da questa necessità nel 2007, in collaborazione con l'Associazione AMI.MO MOBA (Presidente Padre Jean Marie Katentu), abbiamo avviato la realizzazione di un Centro Medico con un laboratorio di analisi per lo studio e la prevenzione della malaria.

Con la collaborazione del medico chirurgo presente sul territorio, il Dottor Kiwele, sono stati rilevati e raccolti i dati sanitari della popolazione locale per l'analisi di fattibilità del progetto. Con la consulenza volontaria di personale tecnico italiano (medici dell'ASL 8 di Arezzo), sono state definite le caratteristiche della struttura.

Purtroppo, a causa dell'instabilità politico-sociale e della difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti nell'area, l'avvio del progetto e la sua realizzazione hanno subito ritardi e l'avanzamento dei lavori ha registrato in questi anni diverse battute d'arresto.

Oggi la struttura ospedaliera è pienamente operativa e



comprende un ambulatorio maternità, un dispensario per la distribuzione dei farmaci e un ambulatorio di medicina generale con attrezzature mediche di base e specialistiche.

UN'OPERA A PIENO REGIME

Il Centre Hospitalier del Kinkalata-Moba (CHK) è stato inaugurato nel settembre 2019 con l'avvio dell'ambulatorio/maternità dove lo staff medico assicura prevenzione vaccinale contro il tetano materno e neonatale, assistenza alla gravidanza, parti in sicurezza e cure per i neonati e le mamme.

Nel Centro medico è garantita anche l'assistenza medica di base a tutta la popolazione per la cura delle patologie più comuni e, nel caso di situazioni critiche o malattie di maggiore gravità, è stato approntato un servizio per il trasporto dei malati presso l'Ospedale Statale di riferimento. Nella struttura è presente anche un piccolo Laboratorio di Analisi e Ricerca che, grazie alla collaborazione con la Dott.ssa Ilaria Russo della Keele University (UK), vogliamo sviluppare nel prossimo futuro per farne un vero e proprio Centro di Ricerca sulla Malaria, malattia endemica nella zona e causa ancora oggi di moltissime morti evitabili. Allo scopo è stato costituito un Comitato Tecnico Scientifico che dirigerà lo sviluppo di relativi progetti.

A causa della pandemia, che non ha permesso a nessuno di recarsi in loco, il progetto ha subito rallentamenti ma tuttavia sono stati attivati corsi di formazione professionale per il personale locale del Centro Medico con la collaborazione della Dott.ssa Ilaria Russo e della Dott.ssa Celeste Musasa, originaria della R.D. del Congo. I corsi di aggiornamento e di perfezionamento hanno avuto l'obiettivo di rendere il personale locale sempre più autonomo sia dal punto di vista medico-sanitario che economico.

Proprio per quanto riguarda l'aspetto economico sono state avviate politiche di autofinanziamento per la gestione ordinaria del Centro Medico. Nel corso dell'anno



invece sono stati inviati fondi per il mantenimento parziale della struttura e fondi straordinari per garantire l'assistenza di base alla popolazione locale, per l'acquisto della strumentazione e della connessione ad Internet.



24.1.4 MOBA – Progetto Microcredito

I numeri del progetto

- beneficiarie 40 donne della zona di Moba
- Budget del progetto: 4.700 euro

Si tratta di un progetto pilota partito a settembre 2020 e che continua ad essere attenzionato anche causa della situazione di grave crisi e di eccezionalità dell'anno 2021.

Il progetto prevede il coinvolgimento di un gruppo di donne della comunità selezionate in base a criteri stabiliti dal nostro referente locale della ONG AMI.MO. Moba ed ha l'obiettivo principale di migliorare l'accesso delle donne povere delle zone rurali ai servizi finanziari.

Per raggiungere l'obiettivo, è stato fornito un mix di input che comprende un fondo di credito, il rafforzamento delle single competenze e l'assistenza tecnica. Le principali attività tradizionali di sussistenza nelle comunità sono il piccolo commercio, l'agricoltura e l'allevamento degli animali da cortile. L'introduzione del microcredito contribuirà a migliorare la sicurezza alimentare e il sostentamento dei beneficiari e delle loro famiglie.

Qui di seguito l'infografica che spiega in modo semplice il ciclo virtuoso del microcredito.



24.1.4 MOBA – “Empowering the people”

I numeri del progetto

- 300 beneficiari diretti
- 2 volontari
- Budget del progetto: 2.500 euro

Cofinanziato da Fondazione Educativa Project Management Institute (PMI EF)



Educational Foundation

Project Management Institute.

IL CONTESTO

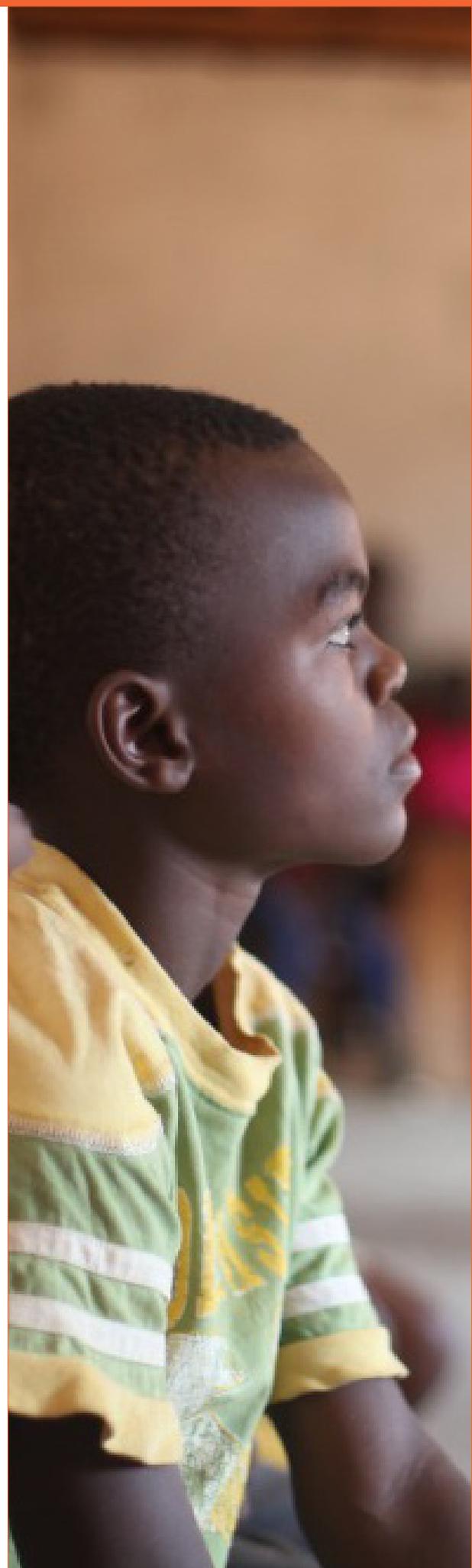
In collaborazione con la fondazione internazionale Educativa Project Management Institute (PMI EF) che, in oltre 30 anni di attività aiuta a mettere i giovani sulla strada del successo incorporando le competenze di gestione dei progetti nella loro vita quotidiana, abbiamo portato avanti una missione pilota a Moba per promuovere l'importanza della gestione progettuale e del project management.

Il progetto è stato realizzato grazie ancora alla collaborazione e alla progettazione di PMProgetti nella persona di Michele Maritato e dalla sezione PMI della Repubblica Democratica del Congo e della Nigeria.

Hanno partecipato a queste sessioni anche il personale del Centro Medico di Moba-Kinkalata e i circa 300 scolari e loro insegnanti della scuola “School Major, Ecole Katarina Beni II” di Moba.

L'ATTIVITÀ

Nel dicembre 2020, Fonte di Speranza Onlus, la sezione Congo della PMI EF e PMProgetti, hanno deciso di lan-



ciare un progetto educativo per i bambini della scuola École Katarina Béni II di Moba per lavorare insieme su “le competenze della gestione di un progetto per la vita”.

PMI EF, infatti, promuove l'importanza della gestione progettuale come competenza essenziale per ogni essere umano. A partire da questa idea, Fonte di Speranza Onlus, i volontari di PMI, e PMProgetti hanno lanciato questo progetto educativo per i bambini di Moba.

Da agosto a metà settembre 2021, in collaborazione con i volontari della sezione Congo della PMI EF e PMProgetti, abbiamo portato a termine un progetto educativo per i bambini della scuola École Katarina Béni II di Moba per insegnare loro ad imparare e applicare i concetti del project management in progetti reali. Il progetto, che è stato gestito da due volontari fisicamente presenti a Moba, è stato diviso in due parti:

- nella prima parte, i bambini hanno familiarizzato con abilità quali il lavoro di squadra, la pianificazione, l'ascolto, provare e imparare la fiducia, il controllo, la comunicazione, la gestione del rischio;
- nella seconda parte i volontari si sono concentrati nel presentare ai bambini e applicare insieme a loro le linee guida del PMI con un progetto per cui ai bambini è stato chiesto di costruire con semplici oggetti alcuni giochi nel cortile della scuola. Fondamentali per questa seconda fase sono state quindi abilità come il brainstorming, la pianificazione, l'esecuzione, il controllo, la comunicazione, la gestione del rischio e l'apprendimento.

Il progetto ha rappresentato i primi passi di una collaborazione che puntiamo ad esportare in tutti i nostri progetti educativi in Congo e Sierra Leone, per aiutare i giovani a sviluppare le loro conoscenze, abilità e competenze nello sviluppare idee e azioni per il loro futuro.



24.1.6 BUKAVU – Sostegno alla Casa Famiglia Tupendane e al Centro Nutrizionale di Bukavu

I numeri del progetto

- 30 / 35 bambini circa ogni mese affetti da grave malnutrizione
- 260 bambini assistiti ogni giorno presso il Centro Nutrizionale
- 39 bambini ospiti nella Casa-Famiglia Tupendane
- Budget del progetto: 1.000 euro

IL CONTESTO

È un progetto di lungo respiro per l'assistenza sanitaria e alimentare dei bambini malnutriti e malati provenienti da famiglie indigenti, avviato da tempo in collaborazione con la Missione di Padre Giovanni Querzani a Bukavu.

I numeri del progetto variano soltanto di qualche unità rispetto agli anni precedenti.

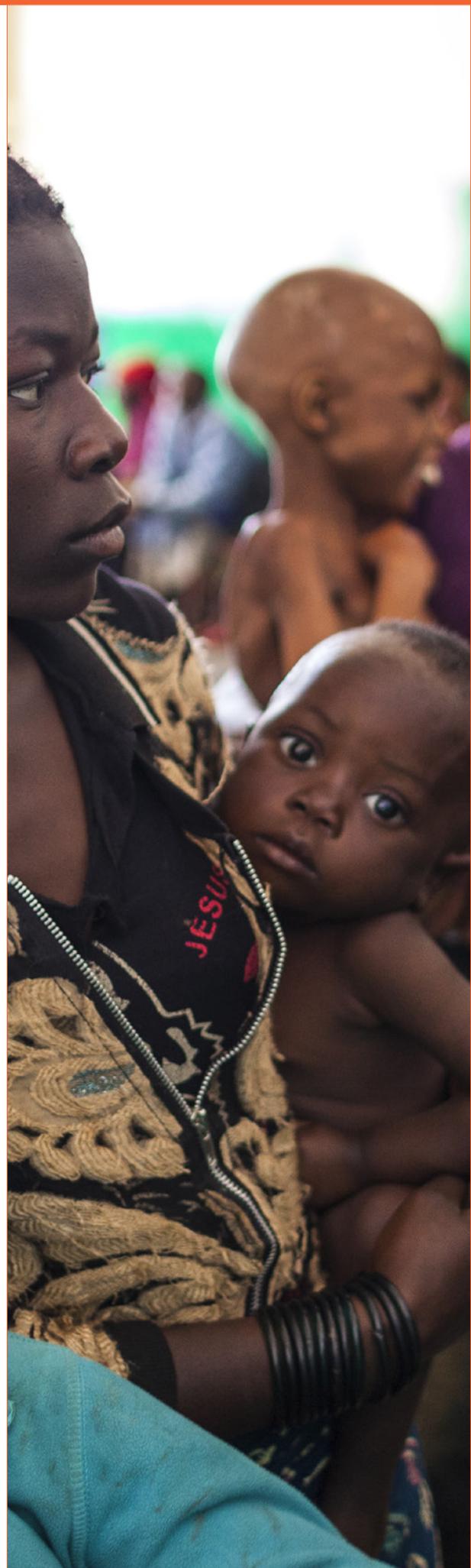
La popolazione della R.D. del Congo continua a vivere una situazione di perenne emergenza economica, sociale e sanitaria in un clima di instabilità e incertezza politica, caratterizzato da continue scorribande di gruppi armati.

In un simile contesto, in cui continua a crescere il numero delle persone a rischio di insicurezza alimentare, si sono susseguiti i rischi connessi alla pandemia, che ha compromesso ulteriormente e drammaticamente la situazione per le fasce più deboli della popolazione: il numero delle persone malnutrite continua ad aumentare in modo esponenziale, con conseguenze drammatiche per i gruppi più vulnerabili della popolazione come i bambini e le bambine, le donne e gli adolescenti.



ATTIVITÀ 2021

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a sostenere sia la Casa-Famiglia Tupendane che il Centro Nutrizionale del quartiere Kadutu trasferendo le donazioni ricevute dai sostenitori della Fondazione a Padre Giovanni Querzani. La priorità data da Padre Giovanni all'impiego dei fondi ricevuti è stata quella di offrire assistenza ad alcune famiglie particolarmente indigenti, che vivevano in condizioni drammatiche anche sotto l'aspetto igienico-sanitario.



24.1.7 BUKAVU – Progetto “Le Casette”

I numeri del progetto

- 2 Casette unifamiliari costruite
- 15 beneficiari diretti
- Budget del progetto: 4.000 euro

IL CONTESTO

Dal 2021 siamo impegnati, insieme alla missione di Padre Querzani nella costruzione di alcune casette popolari per dare un tetto dignitoso alle famiglie più indigenti nella zona di Bukavu. Tante mamme infatti a Bukavu sono costrette per mancanza di mezzi a crescere i propri figli in condizioni abitative disumane, in povertà assoluta tra mille sofferenze e privazioni: fame, sete e malattie.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di far crescere questi bimbi e le loro famiglie non più in capanne malsane ma in solide casette di legno affinché possano svegliarsi con le loro mamme e i loro fratelli in una piccola casetta di legno dove iniziare la giornata con la speranza di una vita migliore.

ATTIVITÀ 2021

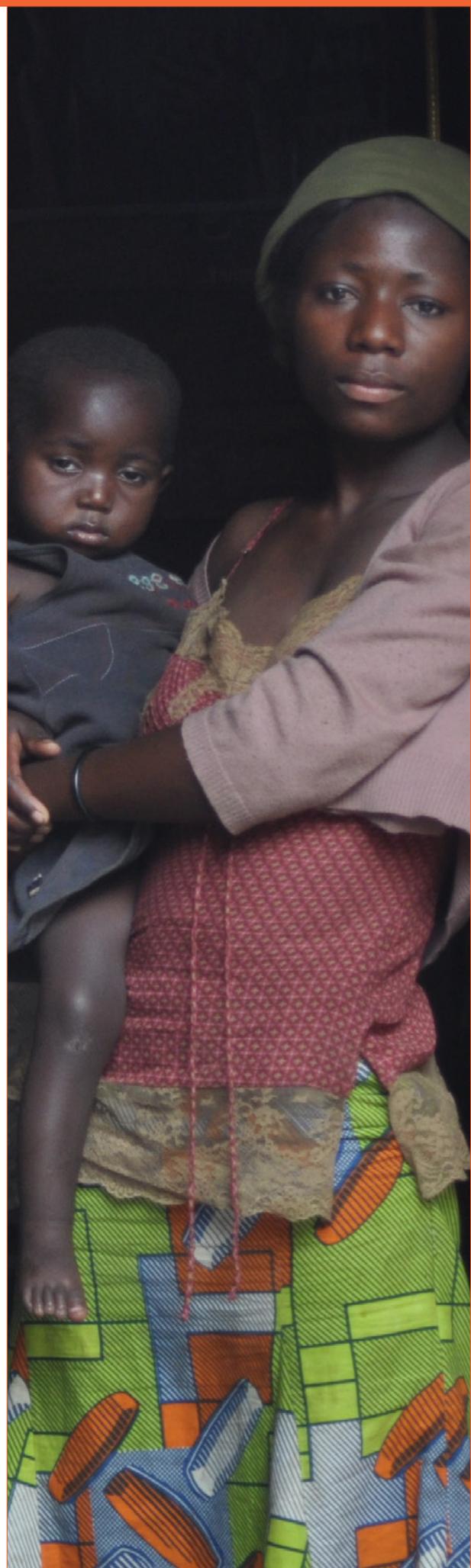
Nel 2021, sono state costruite 2 casette e altre 2 sono già in programma per l'anno 2022.

Le casette rappresentano una nuova vita, un luogo dove finalmente i bambini possono giocare, fare i compiti, crescere e sentirsi al sicuro e protetti. Sono casette modeste, ma dignitose, sono realizzate in legno, grandi all'incirca 7x5 mt, divise in un piccolo soggiorno e quattro stanzette e con i servizi igienici costruiti all'esterno per maggiore sicurezza. Tutte le casette sono state costruite in modo sicuro, utilizzando materiali locali e dando lavoro a persone del luogo in un'ottica di economia circolare e sostenibilità che mira a portare vantaggi a



tutta la comunità. Su ogni casetta inoltre viene affissa una targa che riporta il nome dei donatori e di FDS. Le casette sono dotate anche di modesti arredi e stoviglie.

Il progetto Le Casette rientra nell'insieme di molteplici azioni che come FDS portiamo avanti in R. D. del Congo, per rendere la popolazione autonoma ed emancipata.



24.2 Sierra Leone



IL CONTESTO

La Sierra Leone, ufficialmente Repubblica della Sierra Leone è un piccolo paese dell'Africa Occidentale, sulla costa dell'Oceano Atlantico. È conosciuto per grandi (drammatiche) storie: tratta degli schiavi, guerra dei diamanti, Ebola. Nonostante le ingenti somme ricevute dalla comunità internazionale, la Sierra Leone rimane uno dei paesi più poveri del mondo.

Forma di governo: Repubblica presidenziale

Superficie: 71.740 Km²

Popolazione: 7.813.215 ab (2019)

Densità: 101 ab/km²

Capitale: Freetown

Moneta: Leone della Sierra Leone

Indice di sviluppo umano: 0,452 (182 posto)

Lingua: inglese, temne, mende, krio

Speranza di vita: M 54,2 / F 55,9



Decenni di declino economico e 11 anni di conflitti armati iniziati con la guerra civile del 2002 hanno avuto conseguenze drammatiche sull'economia. La povertà rimane diffusa con oltre il 60% della popolazione che vive con 1 dollaro al giorno. Le donne e i bambini sono le vittime principali della povertà in cui versa il paese, come dimostrano i drammatici tassi di mortalità infantile e materna.

Ancora oggi, la guerra rimane impressa nell'immaginario collettivo per le gravissime atrocità commesse contro i civili. Donne e bambini sono stati oggetto di violenze e abusi, migliaia di giovanissimi sono stati arruolati come bambini-soldato.

Dal 2014 al 2016 il paese è stato colpito da una epidemia di virus Ebola. Il primo caso si è registrato il 25 maggio 2014 e al termine dell'epidemia si sono contati 8.704 casi (con 3.589 decessi e 4.051 dimessi) e 5.384 casi sospetti (dati aggiornamento dell'epidemia di Ebola del NERC, 24/12/2015).

La pandemia di Ebola ha causato la perdita di vite umane e ha cancellato intere famiglie e comunità: le attività socio-economiche del paese si sono quasi arrestate, le scuole sono state chiuse ed alcune sono state persino utilizzate come centri di cura provvisori.

Anche noi abbiamo agito prontamente rispondendo all'appello di aiuto del nostro partner sul territorio, l'organizzazione non governativa Little Step Ngo e insieme abbiamo avviato campagne di sensibilizzazione e di sostegno per le famiglie in stato di bisogno a causa del virus Ebola.

IL NOSTRO INTERVENTO

Fin dal 2008 collaboriamo con Little Step Ngo, fondata dal Dott. Peter Bayuku Konteh, cittadino sierraleonese ed italiano, ex Ministro del Turismo e dei Beni Culturali ed attualmente Ministro dei Lavori Pubblici in carica nel suo paese di origine.

Dal 2008 ad oggi abbiamo costruito 27 pozzi, garantendo l'accesso all'acqua a più di 50.000 persone. Inoltre abbiamo realizzato progetti di sostegno economico come l'avvio di piccoli allevamenti di animali da cortile (acquisto di caprette e galline) per dare sostegno allo sviluppo rurale delle comunità di Kromasalia e Senedugu e progetti di microcredito per le donne dei villaggi.



24.2.1 Regione di KABALA - Progetto “I Pozzi della Speranza”

I numeri del progetto

- 27 pozzi finora già costruiti nel distretto di Koinadugu-Falaba
- Nel 2021 terminati i lavori di ristrutturazione e manutenzione di 16 pozzi
- 50.000 beneficiari del progetto, abitanti dei villaggi (media di 1.800 beneficiari per pozzo)
- 1 nuovo pozzo costruito nel 2021 nel villaggio di Kaseray Kuday
- Budget annuo del progetto: 15.000 euro

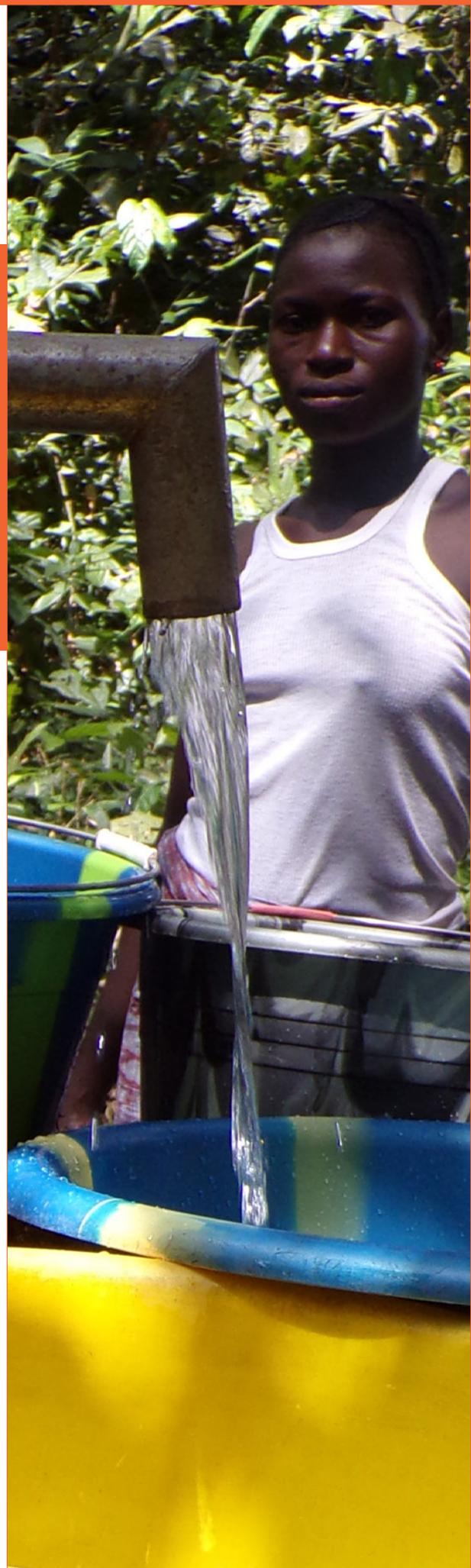
IL CONTESTO

Oltre un terzo della popolazione dell’Africa subsahariana ancora non ha accesso diretto ad una fonte d’acqua potabile e sicura.

In questa parte del mondo procurarsi acqua è, nella quasi totalità dei casi, un compito affidato alle donne e ai bambini, che ogni giorno devono affrontare un lungo cammino per raggiungere stagni, pozze e altre fonti d’acqua spesso contaminate, infette e rischiosissime per la salute, in particolare per quella dei bambini.

Per queste persone poverissime non avere una fonte d’acqua potabile sicura e vicina alle case significa aumentare in modo drammatico il rischio di contrarre malattie come la malaria, il colera o il virus Ebola. Per i bambini più piccoli può significare anche la morte: succede a 1.000 di loro ogni giorno, che muoiono a causa di malattie diarroiche e infezioni intestinali gravi dovute all’utilizzo di acqua contaminata. L’80% di questi bambini ha meno di 2 anni.

Per i bambini e le bambine in età scolare dover seguire le madri nel cammino per procurare l’acqua significa abbandonare la scuola ed essere condannati ad un futuro di ignoranza e povertà.



Eppure in Africa l'acqua sicura c'è! È nel sottosuolo e sarebbe più che sufficiente per tutti, ma per costruire pozzi e portare in superficie quell'acqua servono competenze e risorse che quelle popolazioni così povere non hanno.

ATTIVITÀ 2021

In collaborazione con l'associazione Little Step Ngo stiamo portando avanti un ampio programma di costruzione di pozzi. Fino ad oggi ne abbiamo costruiti 27.

Nel 2021 è proseguito il lavoro di monitoraggio su tutti i pozzi e sono stati eseguiti e terminati i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per seguenti 16 pozzi già costruiti: Yagala Community, Yagala Primary School, Yagala Secondary School, Yagala Health Center, Nyafrandor, Ishmaia, Samamaia1, Samamaia2, Kasedugu, Kumala1, Kumala2, Masofinya, Fadugu, Mongo Bendugu, Kathawuya, Koindukura.

Un nuovo pozzo, il ventisettesimo, è stato costruito nel villaggio di Kaseray Kunday.

Per il 2021 il programma prevedeva la costruzione di 3 nuovi pozzi per raggiungere l'obiettivo stabilito dei 30 pozzi, ma a causa del protrarsi dell'emergenza Covid-19 e della difficile situazione della raccolta fondi il raggiungimento di quell'obiettivo non è stato possibile e la costruzione di 3 nuovi pozzi è l'obiettivo riprogrammato per il 2022.



24.2.2 Regione di KABALA- Progetto pilota Microcredito “Easy Loan”

I numeri del progetto

- 18 donne beneficiarie del progetto
- 3 comunità coinvolte: Konkoba, Kathawuya, Kayakor
- Budget del progetto: 1.000 euro

IL CONTESTO

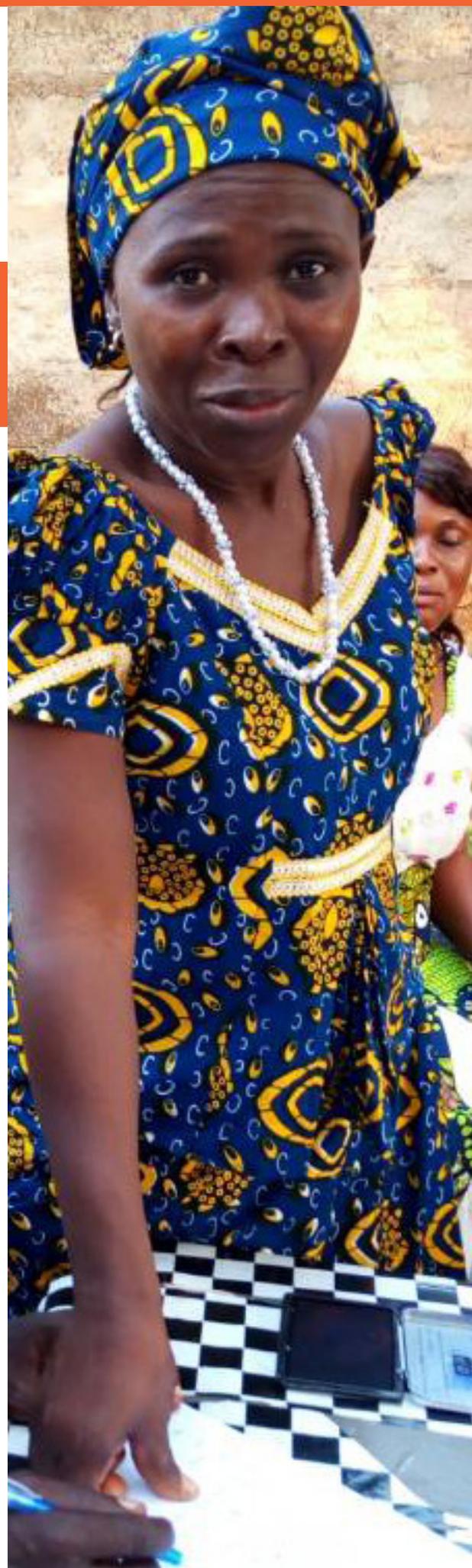
L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare l'accesso delle donne povere delle zone rurali ai servizi finanziari. Per raggiungere questo obiettivo, il progetto ha fornito un mix di input che comprende un fondo di credito, il rafforzamento delle singole competenze e l'assistenza tecnica. Le principali attività tradizionali di sussistenza nelle comunità target sono l'agricoltura e il piccolo commercio.

L'introduzione del microcredito contribuirà a migliorare la sicurezza alimentare e il sostentamento dei beneficiari e delle loro famiglie.

Il progetto sarà attuato nelle comunità di Konkoba, Kathawuya e Kayakor (dove già abbiamo costruito un Centro Medico e tre Pozzi della Speranza) nella provincia nord-orientale della Sierra Leone, nel distretto montuoso e isolato di Koinadugu-Falaba, uno dei più svantaggiati del paese.

Un giorno alla settimana, il sabato, si svolgono mercati settimanali dove la gente dei villaggi lavorerà per acquistare prodotti di base come sale, verdure e pesce, che serviranno fino al successivo mercato settimanale.

Con questo tipo di attività, il progetto di microcredito servirà a migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei villaggi, in particolare delle donne, che sono le principali animatrici dei mercati settimanali.



IL PROGETTO

Nel dicembre 2020 abbiamo individuato e coinvolto 100 donne, tra queste vedove, giovani che hanno abbandonato la scuola, donne sposate, disabili e che si trovano in condizioni svantaggiate.

Successivamente tra queste ne sono state identificate 18 per la partecipazione al progetto di microcredito “Easyloan” per l’anno 2021. L’idea è quella di identificare successivamente un numero maggiore di donne svantaggiate che possano prendere parte al progetto. Il prestito concordato per ogni partecipante per il primo anno è di 50 euro a testa.

La formazione fatta prima dell’avvio del progetto è basata sulle elementari tecniche di amministrazione e calcolo, la tenuta dei registri, la tecnica di risparmio, le capacità di marketing e l’autosufficienza.

Il progetto avviato nel 2021 prevede le seguenti attività:

- Impostazione dei criteri di selezione delle beneficiarie
- Registrazione delle beneficiarie
- Consultazione con le autorità comunitarie sugli obiettivi del progetto
- Identificazione del personale competente per la gestione del progetto
- Consultazione con il ministero
- Monitoraggio e valutazione
- Valutazione complessiva.

Monitoraggio e reporting

Il monitoraggio del progetto è un processo congiunto in cui tutti i soggetti interessati sono chiamati a svolgere il proprio ruolo: Little Step, Ministero, capi comunità, beneficiari, ecc. Lo staff nominato di Little Step visiterà le comunità target 3 volte all’anno per guidare e monitorare il processo.

Sostenibilità

A causa della crisi economica e delle limitazioni imposte dalla pandemia di Covid-19, la maggioranza delle donne



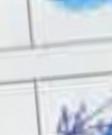
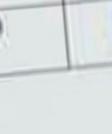
non sono riuscite a restituire il denaro avuto in prestito. È già stato deciso che nel 2022 il progetto dovrà essere ripreso cercando comunque di far tesoro dell'esperienza avviata per apportare miglioramenti ai meccanismi di concessione del credito. Il rafforzamento del monitoraggio regolare del progetto da parte di tutti i soggetti interessati sarà la migliore strategia a garanzia della sostenibilità del progetto. La formazione riguardo alle competenze di marketing, alla conservazione delle registrazioni e all'autosufficienza apporterà dei benefici alle partecipanti del progetto e i fondi non restituiti nel 2021 costituiranno un sostegno al progetto per migliorare la capacità di guadagno dei beneficiari.

gbangba Drive Koinadugu District.

p2000@gmail.com

76-600989/232-76-911182

ARIES OF THE MICROCREDIT PROJECT
11 NOVEMBER 2020

Amount Received	Transport Fee	Signature
KAYAKOH		
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
KONKOBA		
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	
Le 500,000	Le 40,000	

24.2.3 KONKOBA – Centro Medico

I numeri del progetto

- 1 Centro Medico operativo
- 1186 beneficiari diretti
- Oltre 2200 beneficiari indiretti
- Budget del progetto: 1.000 euro

Nel corso del 2021 abbiamo portato avanti l'attività di monitoraggio dell'avvio del Centro Medico, che è divenuto un punto di riferimento di grande importanza per gli abitanti del territorio e ha ricevuto medicinali ed attrezzature mediche anche dalle istituzioni sanitarie statali, in quanto è entrato a far parte dell'elenco delle strutture mediche riconosciute dallo Stato della Sierra Leone che ora provvede anche a stipendiare una delle infermiere, ad inviare un medico generale e dotare l'infermeria dei medicinali e dei materiali di consumo più comuni e necessari.

Attività di sensibilizzazione sugli aspetti chiave e le modalità di contaminazione e la trasmissione del coronavirus sono state portate avanti a favore di tutta la comunità.

Monitoraggio

La raccolta e l'analisi dei dati di monitoraggio, pur nei limiti dovuti alle importanti difficoltà logistiche legate alla situazione nel paese, sono stati e verranno effettuati regolarmente da Little Step Sierra Leone per tutta la durata del progetto e i dati raccolti vengono comunicati anche al sistema di monitoraggio del Ministero della Salute e dell'Igiene della Sierra Leone.

Sostenibilità

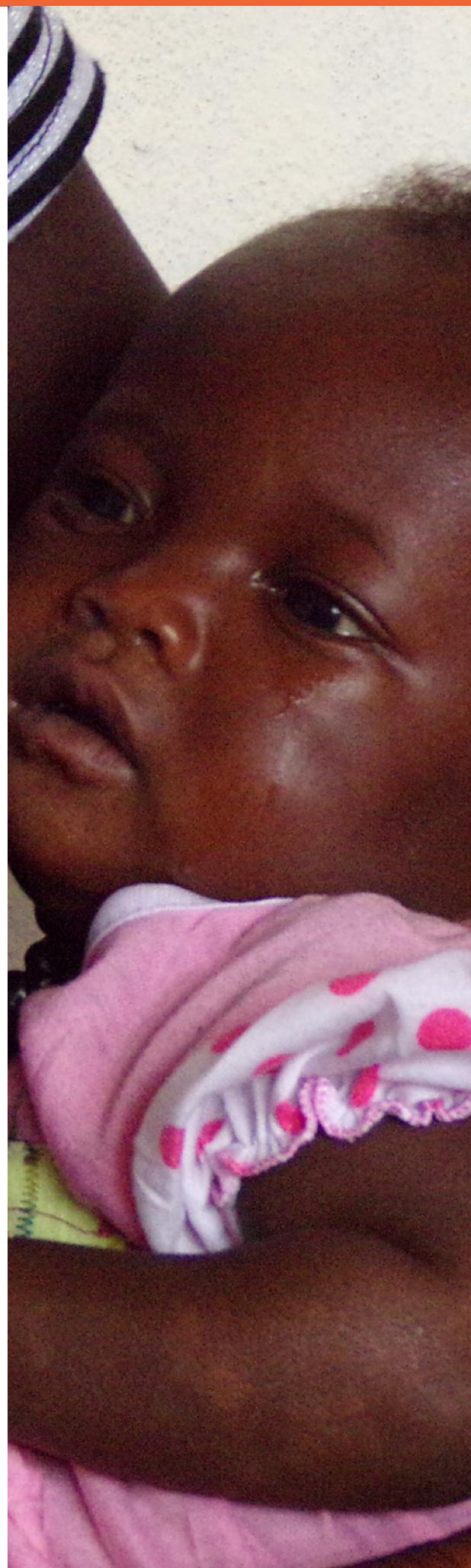
L'acquisizione delle competenze mediche sul virus Covid-19 da parte del personale del Centro Medico ha dato la possibilità di diffondere adeguatamente le misure di



prevenzione e di controllo in un paese già colpito in passato da epidemie devastanti come quella di virus Ebola.

Nuovi sviluppi

I partner sul territorio sottolineano la necessità di costruire all'interno del Centro Medico stanze per il personale (2 infermiere, 2 aiutanti, un tuttofare) e di installare pannelli solari per avere corrente elettrica che permetta sia l'illuminazione notturna che l'energia per alimentare un frigorifero per la conservazione di vaccini e medicinali.



24.3 India



IL CONTESTO

L'India, ufficialmente Repubblica dell'India, è il 7° paese al mondo per superficie e il 2° più popoloso dopo la Cina. È un paese di grandissima diversità culturale dovuta alle grandi 4 religioni che qui trovano la loro identificazione: buddismo, induismo, giainismo e sikhismo. Sono inoltre presenti anche lo zoroastrismo, la religione ebraica, cristiana e islamica.

Forma di governo: Repubblica parlamentare federale

Superficie: 3.287.263 Km²

Popolazione: 1.390.456.911 abitanti (2021)

Densità: 464 ab./Km²

Capitale: Nuova Dehli

Moneta: Rupia indiana

Indice di sviluppo umano: 0,645 (131° posto)

Lingue: hindi, inglese ed altre ventun lingue parlate a livello regionale

Speranza di vita: M 68,7 / F 71,2

L'India è considerata l'economia a più rapida crescita al mondo, un "punto luminoso" nella debole economia globale come l'ha definita l'FMI, ma deve fare i conti con una povertà diffusissima e con la malnutrizione.

Un bambino malnutrito su tre al mondo vive in India (dato Unicef). La popolazione rurale rimane povera e analfabeta. Le disparità nell'accesso ai servizi, basate su classi, caste, discriminazioni di genere e geografiche sono tuttora enormi (dati Unicef).

Se da un lato le tradizioni millenarie rimangono radicate e influenzano pesantemente la società, dall'altro si avverte l'irreversibile influenza della globalizzazione e dell'omologazione culturale con l'occidente, soprattutto da parte delle nuove generazioni e si è innescato un processo culturale che sta portando il paese ad un indebolimento delle sue radici culturali e delle proprie caratteristiche peculiari. In questi ultimi 5 anni si è registrata una decelerazione della crescita rispetto agli anni precedenti, meno pesante di quanto si temesse dopo la complessa operazione di demonetizzazione lanciata a novembre 2016 dal Governo.

IL NOSTRO INTERVENTO

Nel dicembre del 2004 il terremoto e il maremoto nell'Oceano Indiano si sono abbattuti sulle coste dei paesi del sud asiatico. Anche le coste dello Stato del Tamil Nadu sono state colpite dallo Tsunami, che ha provocato molti morti e ingenti danni. A seguito di questa tragedia, nel

gennaio 2005 un'organizzazione italiana di volontariato, Abareka-Nandree Onlus, che operava in Tamil Nadu da alcuni anni, ha avviato, in collaborazione con la nascente organizzazione Horizon Welfare Association, la campagna di raccolta fondi "Adotta un villaggio" a favore delle popolazioni locali. È in questa occasione che abbiamo conosciuto i volontari di questa organizzazione e deciso di contribuire alla realizzazione del progetto. Da allora la collaborazione con HWA non si è più fermata.

Attraverso questa collaborazione: abbiamo avviato la costruzione di pozzi per l'acqua; portato aiuto alle famiglie indigenti di bambini con malattie gravi ad affrontare le spese ospedaliere; fornito sostegno scolastico ai bambini dei villaggi; avviato il sostegno a distanza; portato aiuto alle donne con progetti di sviluppo di micro-imprenditorialità femminile; sostenuto la lotta ai matrimoni precoci e al lavoro minorile e molto altro ancora.



24.3.1 TAMIL NADU - Distretto di Kanchipuram - Sostegno a distanza

I numeri del progetto

- 17 bambini/ragazzi beneficiari del sostegno
- 25 euro/mese : contributo mensile sostegno di 1 bambino/ragazzo
- Budget del progetto: 5.100 euro

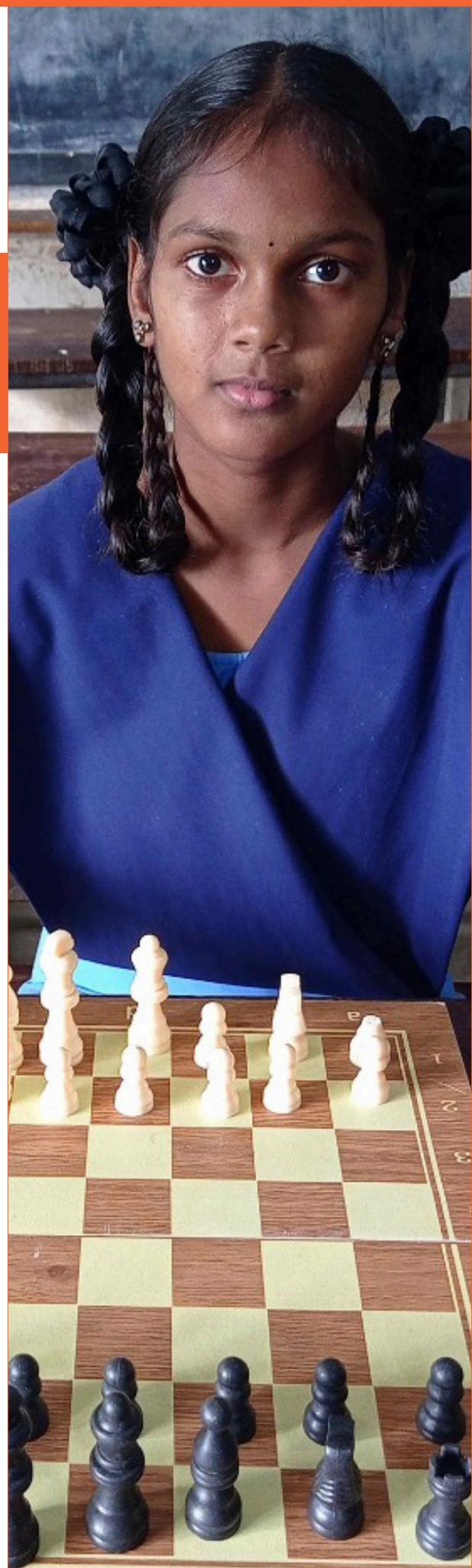
IL CONTESTO

Dal 2009 ci occupiamo del sostegno a distanza di alcuni bambini orfani. Con il nostro contributo annuo garantiamo loro lo studio e le cure sanitarie. Il progetto è gestito in partnership con l'Associazione Horizon Welfare di Chennai, con la quale siamo in costante contatto per valutare e verificare quanto viene fatto e le eventuali necessità.

Programmiamo visite di monitoraggio in loco ogni 2 anni. I bambini sostenuti vivono all'interno di una struttura e i rapporti con questo istituto vengono gestiti direttamente da HWA. Durante gli incontri periodici il nostro staff italiano effettua delle visite presso il centro per incontrare i bambini/ragazzi, per monitorare il progetto e verificare personalmente le condizioni dei ragazzi.

ATTIVITÀ

Il blocco totale, l'isolamento sociale e i lockdown introdotti in India in seguito alla pandemia di Covid-19 sono proseguiti a causa dell'aggravarsi della situazione nel paese anche nel 2021. Per evitare quindi contagi esterni, per la maggior parte del tempo non sono state ammesse visite all'orfanotrofio, ma come già nel 2020, siamo stati in contatto costante con la nostra referente locale, Mary Packiam, e con la struttura che accoglie i ragazzi che ci hanno tenuto aggiornati sulla situazione. Con il contributo dei donatori del sostegno a distanza abbiamo inviato aiuti extra ai ragazzi per far fronte alla pandemia.



24.3.2 TAMIL NADU - Distretto di Kanchipuram - Sviluppo economico e sociale

I numeri del progetto

- 70 bambini/ragazzi beneficiari del sostegno scolastico
- 250 beneficiari diretti del sostegno economico
- Budget del progetto: 7.900 euro

IL CONTESTO

In India a causa della pandemia di Covid-19, i ripetuti lockdown e le chiusure totali hanno reso la gestione dei progetti nel paese davvero complicata. Anche nei momenti in cui vi era una parziale ripresa della vita economica e sociale, dopo mesi di chiusura totale, sia i mezzi pubblici che le attività commerciali ed economiche non sono state operative al 100%. In questa situazione, di cui tutta la popolazione ha fortemente risentito, i più poveri, come sempre, sono quelli che hanno pagato le conseguenze più pesanti.

Tra questi, il gruppo maggiormente colpito e sul quale abbiamo concentrato il nostro intervento è quello dei Dhalit, ovvero gli “oppressi” termine usato per denominare individui d’infima condizione sociale appartenenti a gruppi situati al di fuori del tradizionale schema delle caste indiano. Anche chiamati in passato “intoccabili”, poiché tradizionalmente connessi ad attività considerate impure. Il villaggio di Metupalayam dista circa 40 chilometri dalla città di Chennai ed è estremamente povero; qui l’attività economica principale è sempre stata la caccia dei serpenti, rivenduti ai laboratori farmaceutici per ricavare il veleno necessario per la produzione dell’antidoto. L’attività è oggi ridotta, gli abitanti si dedicano per lo più all’allevamento di capre e/o svolgono lavori saltuari come operai o manovali (coolly). Qui, in collaborazione con la HWA, abbiamo attivato da anni un programma di sostegno alla popolazione locale e allo stesso tempo di sostegno scolastico per i bambini, con il quale abbiamo dato la possibilità ai bambini di questo e



di altri villaggi limitrofi di frequentare la scuola. Ora siamo arrivati alla seconda generazione di bambini che stanno frequentando regolarmente le scuole primarie. I risultati si sono ottenuti nel tempo grazie al lavoro costante di informazione, educazione e sostegno economico e lo sviluppo del villaggio è stato tanto interessante da divenire un punto di riferimento e un modello esportabile ad altri villaggi limitrofi.

ATTIVITÀ

Nel 2021, in collaborazione con la HWA abbiamo garantito l'assistenza scolastica e medica ai ragazzi e ai bambini del villaggio di Metupalayam e di alcune comunità limitrofe. A causa del protrarsi della pandemia non sono stati avviati nuovi progetti di sviluppo ma abbiamo continuato a portare aiuti straordinari per l'Emergenza Covid nel villaggio di Metupalayam, in altri villaggi del distretto di Kanchipuram e in alcune aree delle città (slum) dove vivono le comunità di Dhalit (intoccabili): abbiamo distribuito beni di prima necessità, disinfettanti e mascherine per prevenire il contagio e, grazie anche al contributo volontario di alcuni singoli donatori, abbiamo inviato fondi emergenziali per l'acquisto di medicinali e per la sedia a rotelle per un bambino, Sunil, colpito alla nascita da una paralisi cerebrale che gli ha impedito il normale sviluppo motorio e cognitivo. Nonostante le difficoltà che caratterizzano questa attività di aiuto (mancanza di mezzi di trasporto di proprietà, difficoltà nel raggiungere le aree rurali, restrizioni per spostarsi liberamente nel paese e necessità di documenti e permessi speciali per svolgere attività di aiuto autorizzate dalle autorità) è volere della nostra associazione proseguire con questo programma di aiuti fino al termine dell'Emergenza.



24.4 Italia



IL CONTESTO

L'Italia, ufficialmente Repubblica Italiana, conta una popolazione di quasi 59 milioni di abitanti, che ne fanno il terzo Stato dell'Unione europea per numero di abitanti. È membro fondatore dell'Unione europea, della NATO, del Consiglio d'Europa e dell'OCSE; aderisce all'ONU e alla Convenzione di Schengen. È il quinto paese più visitato del mondo e vanta il maggior numero di siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO (58).

Forma di governo: Repubblica parlamentare

Superficie: 301.230 Km²

Popolazione: 58.983.122 abitanti (2021)

Densità: 195,26 ab./Km²

Capitale: Roma

Moneta: Euro

Indice di sviluppo umano: 0,883 (29° posto)

Lingue: italiano

Speranza di vita: M 76,7 / F 82,9

Nonostante l'Italia rientri tra le prime 10 potenze economiche mondiali e il livello di vita sia alto, la pandemia di covid-19 ha causato anche nel nostro Paese una vera e propria emergenza sociale. Secondo i dati Censis-Confcooperative, 2020, 33 italiani su 100 hanno visto il proprio reddito ridotto di almeno un quarto. In questo contesto di povertà in crescita, l'aiuto alimentare è stata una delle richieste più allarmanti. Il Governo ha risposto con lo stanziamento di 400 milioni di euro, e molti Comuni si sono mossi singolarmente per trovare risposte alternative e di supporto. Lainate è la nostra città d'adozione, qui, da sempre, abbiamo la nostra sede operativa. Negli anni, sono cresciute le relazioni con il territorio: abbiamo organizzato eventi, abbiamo partecipato alle iniziative promosse sul territorio dal comune, ma soprattutto abbiamo sempre avuto a cuore la scuola, in particolare le primarie, con le quali abbiamo svolto tante attività come l'annuale Marcia per la Pace e la manifestazione "Acqua che dà, acqua che toglie" sul tema, a noi caro, dell'accesso all'acqua. Per questo, in un momento come quello che la città sta vivendo, abbiamo scelto di appoggiare il comune di Lainate portando un aiuto diretto alle famiglie lainatesi che si sono trovate momentaneamente in difficoltà. Allo stesso tempo, abbiamo deciso di supportare le attività della neonata Associazione locale Amici del Dottor Mukwege, sostenendo in particolar modo il progetto di Ristrutturazione della Scuola Primaria Bakandja.

24.4.1 ITALIA - Progetto “Un aiuto per le nostre famiglie” - Mensa scolastica

I numeri del progetto

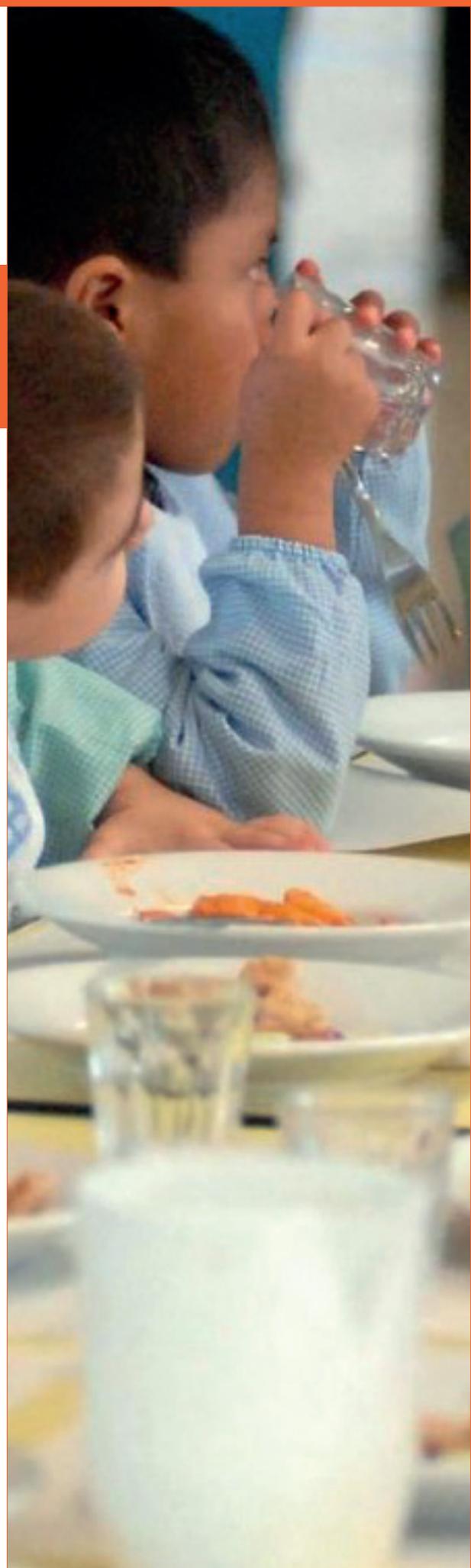
- N. 6 famiglie beneficiarie
- Collaborazione con la Caritas di Lainate (MI)
- Budget del progetto: euro 1.000

L'ATTIVITÀ

Di fronte alla grande difficoltà delle famiglie italiane, abbiamo quindi voluto, nel nostro piccolo, portare un aiuto diretto e concreto attraverso un contributo per il pagamento della mensa scolastica.

Insieme alla Caritas della Parrocchia S. Vittore di Lainate, abbiamo pensato ad un sostegno economico alle famiglie dei bambini che usufruiscono della mensa scolastica, momentaneamente in difficoltà per la crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19. Nello specifico abbiamo sostenuto il pagamento del buono pasto giornaliero della mensa per 3 famiglie in difficoltà, coprendo l'insolvenza attuale e garantendone la copertura per il periodo necessario.

Il progetto è stato portato avanti insieme a differenti soggetti. In una prima fase, la Caritas si è impegnata a segnalarci le famiglie in difficoltà. Successivamente, Lina, un'insegnante in pensione stimata, di comprovata fiducia e che da anni collabora alle attività della Fondazione in maniera volontaria, si è occupata di seguire personalmente il **percorso di individuazione e verifica** dello stato di necessità delle famiglie segnalate dalla Caritas. Infine, al termine della fase di individuazione delle famiglie, **come Fonte di Speranza ci siamo impegnati al pagamento di quanto dovuto** dalle famiglie direttamente alla società erogatrice della refezione scolastica.



Il progetto è partito a gennaio 2021, quando le scuole elementari erano aperte e il percorso è stato attivato al fianco delle famiglie. L'obiettivo generale era sostenere le famiglie maggiormente in difficoltà almeno fino alla fine dell'anno scolastico.



24.4.2 ITALIA – Sostegno all’Associazione “Amici del dott. Mukwege” – Ristrutturazione della scuola primaria Bakandja

I numeri del progetto

- 1 scuola ristrutturata
- Collaborazione con l’Associazione Amici del Dottor Mukwege
- Budget del progetto: euro 3.000 - già stanziati 500 euro

L’ATTIVITÀ

La scuola primaria di Bakandja, situata all’interno del complesso scolastico Elimu Kwa Wote nel Comune di Kadutu a Bukavu, in R. D. del Congo, è nata nel 2013 grazie all’impegno dei Padri Saveriani a favore dei bambini provenienti da famiglie indigenti.

Il problema principale dell’edificio riguardava le infrastrutture in stato di abbandono e fatiscenti e il tetto pericolante che, oltre ad esporre gli studenti a numerosi pericoli, rischiava di compromettere in modo definitivo le attività scolastiche. Di fronte a questa situazione emergenziale, abbiamo quindi deciso di contribuire finanziariamente alle attività di ristrutturazione e riabilitazione del complesso scolastico, in modo da garantire sicurezza agli studenti durante le attività scolastiche. I lavori si sono concentrati principalmente nella messa a norma della struttura, grazie a processi di calcinazione e alla sostituzione delle tegole consumate e inoltre, ci siamo fatti carico dell’acquisto di scrivanie, tavoli, sedie e altri materiali per la didattica.

Il progetto è stato portato avanti grazie alla collaborazione di diversi soggetti e istituzioni, tra cui: l’Arcivescovado di Bukavu, la Direzione Scolastica della Scuola Parrocchiale di Kadutu, il Comitato dei genitori della Scuola Bakandja, il Coordinamento delle scuole convenzionate e cattoliche



e il Ministero dell'Istruzione di Kadutu. L'obiettivo generale è stato quello di garantire le condizioni necessarie per lo svolgimento delle lezioni, a favore non solo degli studenti ma anche degli insegnanti e di tutti i lavoratori della scuola. Il progetto è stato iniziato alla fine del 2021 e verrà completato nel 2022.



25. Note di rilievo

Come stabilito nel 2020, al fine di dare maggior efficacia e soprattutto continuità alla nostra azione progettuale, è stata portata a termine la procedura burocratica per ottenere il riconoscimento giuridico e la registrazione come ONG in Sierra Leone, riconoscimento ottenuto nell'agosto 2021.

Questo ci consente di operare tramite nostri diretti operatori in loco per sviluppare maggiormente i nostri progetti, specialmente il Centro Medico di Konkoba e il progetto "I Pozzi della Speranza".

È ancora in atto il processo per il raggiungimento di questo obiettivo anche in Rep. Dem. del Congo ed in India.

Oltre a quanto esposto non ci sono altre note particolari da menzionare.



FONTE DI  **SPERANZA**

Progetto editoriale e coordinamento: Paola Biassoni, Eleonora Lugli

Progetto grafico e impaginazione: Marco Verona

La pubblicazione di questo Bilancio Sociale 2021 è stata resa possibile dal contributo di tutto lo staff della Fondazione Fonte di Speranza Onlus, dei nostri volontari, dei nostri collaboratori e dei nostri partner locali.



FONDAZIONE FONTE DI SPERANZA ONLUS

Via Sebenico 22 - 20124 Milano

Tel. 02 93 57 13 68 - Fax 02 93 57 07 35 - Cell. 340 52 85 982

email: italia@fontedisperanza.org - Sito: www.fontedisperanza.org